

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



## Rottura tra i neofascisti Covelli si dimette dalla presidenza del MSI-DN

(A PAGINA 2)

Da domani alla Camera il dibattito sul bilancio dello Stato

## Prima verifica in Parlamento sulle misure antinflazione e sulle scelte di sviluppo

L'impegno del PCI per modifiche alle decisioni del governo - Barca parla a Torino a conclusione delle «dieci giornate» per la riconversione - Strano atteggiamento della DC che non si pronuncia sulla politica economica governativa

### Orecchie da mercante

Fra i molti commenti alle misure economiche decise dal governo, ne sono alcuni che brillano per ingenuità o per ipocrisia. Sono quelli che, esplicitamente o meno, hanno l'aria di dire agli italiani: «Avete visto, noi ve lo abbiamo sempre detto, non c'è altro da fare: adesso, finalmente, ve ne siete accorti anche voi». Questi predicatori credono di poter tirare un respiro di sollievo perché, pur proponendo, al momento della discussione parlamentare, di cambiare quello che non va e di migliorare tutto quanto (per essere migliorato) le forze di sinistra, ed il PCI in particolare, affermano, a chiare lettere, la necessità anche dei sacrifici per far fronte alla crisi in corso e per avviare una politica di risanamento e di rinnovamento economico.

Non ci sembra affatto strano che si indulga su questi temi siano portatori di democristiani e confindustriali, delle forze, cioè, che hanno la maggiore, se non la esclusiva, responsabilità dello stato in cui versa il Paese. Essi rivelano, in questa occasione, la stessa logica che è all'origine dei guasti e delle difficoltà che oggi paghiamo: una logica che esalta acriticamente un meccanismo economico debole e squilibrato, che è l'impulso da contraddizioni che lo frenano e lo impacciano. C'è una parola rivelatrice, in questi commenti: «tornare». Ma tornare a cosa? Come se gli anni dei quali si tenta una stanca apologia non fossero all'origine dei problemi di oggi. Non, non ci siamo capiti, è allora ripetiamolo, per chi continua a fare orecchie da mercante. Non si tratta di «tornare» a qualcosa, o di «restituire efficienza al sistema», per dirla con il vocabolario. Si tratta di introdurre mutamenti e riforme assai profonde in un sistema che oggi è difficilmente tollerabile socialmente ingiusto, ma anche economicamente insufficiente.

Nei comunisti, e crediamo la grandissima maggioranza dei lavoratori italiani, sappiamo, e diciamo, senza peli sulla lingua, che i sacrifici sono inevitabili e necessari. Questa consapevolezza e gli atteggiamenti che coerentemente assumiamo, non ci fanno certo rinunciare ad interventi perché i sacrifici non siano ingiusti e indiscriminati, cioè scaricati solo sulle spalle delle masse popolari. Ma soprattutto, ci fanno essere decisi quanto mai nella lotta per imporre una svolta nella politica economica e produttiva. Nessuno faccia l'ingenuo o l'ipocrita: c'è chi contempla i sacrifici sperando di «tornare» indietro e di «restaurare». No! I sacrifici, quelli giusti, li consideriamo necessari, ma per andare avanti e per cambiare.

ROMA, 10 ottobre. Martedì alla Camera inizierà il dibattito sul bilancio dello Stato per il '77. E' questa la prima occasione di confronto diretto con il governo e fra i partiti sui provvedimenti varati nei giorni scorsi. L'esame dello stato generale della nostra economia consentirà non solo di individuare gli orientamenti del governo in materia di bilancio, ma anche di appurare quelle modifiche di fondo nell'impostazione e nei contenuti del bilancio, che consentano di avviare una svolta di politica economica che non vada a vantaggio di una ristretta cerchia di privilegiati, ma che abbia effetti positivi sulla nostra economia. Si tratta cioè di operare subito per avviare ed estendere i processi di risanamento e di sviluppo, di ripresa degli investimenti, di ampliamento della produzione dei livelli di occupazione.

Le «dieci giornate», le iniziative in programma per le prossime settimane e ancora più le conferenze di produzione, promosse dal nostro partito, hanno costituito e saranno in questo senso un reale momento di confronto e di puntualizzazione dei nostri obiettivi e dei lavoratori a reddito fisso.

Questo orientamento e questo voler «andare avanti» è stato, di fatto, il filo conduttore di tutto il dibattito, aperto nel partito e dal partito con i lavoratori in occasione delle «dieci giornate» per la riconversione che si sono concluse oggi, ma che di fatto proseguiranno anche nei prossimi giorni e nelle prossime settimane con centinaia e centinaia di assemblee, tavole rotonde, convegni, incontri, riunioni, riunioni di lavoro, nei quartieri.

Sulla necessità di una politica di severità e di austerità per bilanciare il processo inflazionistico che, diversamente, potrebbe avere conseguenze disastrose per il nostro Paese, è innanzitutto per i lavoratori, coincide il convincimento di larghi strati della popolazione. A condizione però che le misure siano ispirate a seri criteri di perequazione e di giustizia sociale. Purtroppo quelle assunte dal governo non vanno tutte in questa direzione. Da qui le riserve e le critiche del nostro partito e delle organizzazioni sindacali, pur riconoscendo che in alcuni casi sono state accolte, almeno in parte, nostre indicazioni e richieste.

Ma soprattutto fino a questo momento non sono state fornite dal governo prove concrete sul terreno della lotta alle esclusioni fiscali, del risanamento della spesa pubblica, della eliminazione delle spese superflue, degli sprechi. I tempi perché possa fornire queste prove — come ricordava sabato il compagno Napolitano a Milano — si fanno sempre più brevi.

Nel corso di questa settimana il Consiglio dei ministri dovrebbe prendere in esame anche l'aumento di altre tariffe e di diversi prezzi amministrati. Si parla in particolare delle tariffe telefoniche e di quelle elettriche. Ogni eventuale aumento in questi due settori risulterebbe — come hanno rilevato anche le organizzazioni sindacali — un'ulteriore e ingiustificata se non dovesse essere la risultante di una profonda a-



SEVESO — I dimostranti lungo la strada che porta nella zona inquinata.

Esasperata protesta a tre mesi dalla nuvola di diossina

## Centinaia occupano per un giorno le case nella zona «A» di Seveso

L'iniziativa si è avviata a conclusione in serata dopo un incontro con esponenti della Regione, della Provincia e del Comune - Un'agitata assemblea nella sede del Consiglio comunale - Richiesta la revoca di alcuni provvedimenti - Gruppi di dimostranti bloccano la superstrada Milano-Como

MILANO, 10 ottobre

In tre mesi la nuvola venosa dell'ICMESA è diventata anche una nuvola d'ira. Una protesta incontrollata, che ha indotto centinaia di persone a violare i blocchi dei carabinieri e ignorare il rischio di contaminarsi con la diossina. Un'ira che è sfociata in preoccupanti atteggiamenti di sfiducia verso tutta e verso tutti. Un'ira che qualcuno ha indubbiamente strumentalizzato e fomentato, ma che altrettanto indubbiamente nasce da uno stato di incertezza, dalla mancanza di rigore, dal lassismo, dalla scarsità di informazioni, dalla logorante attesa del giorno del ritorno, consumata lontano da casa.

Una protesta che si è protratta per tutto il giorno e che si è avviata a soluzione solo in serata con l'inizio dello sgombero delle case occupate dopo un'attesa ragguardevole con i rappresentanti del Comune, della Provincia e della Regione. I dimostranti hanno lasciato la zona inquinata a bordo di autobus e auto.

Sono questa esasperazione, questa ira che, stamattina alle otto e mezzo, hanno portato circa duecento abitanti della zona A, quella più inquinata, sfollati dal duemila agosto nel motel dell'Agip di Assago, appoggiate da centinaia di abitanti di Baruccana, una frazione di Fanfani, a forzare i posti di blocco istituiti dai carabinieri, nella parte sud della zona A, ad entrare nelle case chiuse da più di due mesi, a bloccare la superstrada Milano-Meda, a costringere gli autobus a deviare, a bloccare l'Isosno, una delle principali strade della zona A di Seveso, di cui i manifestanti reclamavano l'apertura.

Alle undici e mezzo, mentre centinaia di persone affollavano ancora viale Isosno, il comitato di agitazione degli sfollati di Assago di quelli ospitati al residence Leonardo Da Vinci di Milano c'era un po' di deviazione: si incontrò a Baruccana si sono incontrati al municipio di Seveso con il sindaco Francesco Rocca e il assessore regionale ai Servizi Sociali, Renzo Perezotti. La sala consiliare si è presto riempita.

Incontro uno dei capi del comitato. Mi dice sorridente e soddisfatto: «Già avevo detto quando è venuto l'altra volta ad Assago che l'avevamo fatto. Abbiamo mantenuto la parola».

«Ma che cosa volete precisamente?» gli domando.

«Vogliamo ritornare nelle nostre case».

«Ma sono inquinata, c'è pericolo» osservo.

«Abbiamo saputo — interviene un altro sfollato — che in molti punti della nostra zona il tasso di inquinamento è inferiore a quello trovato in punti della zona B. E allora perché quelli possono stare e noi dobbiamo continuare a stare?»

Ennio Elina

SEGUE IN ULTIMA

SEGUE IN ULTIMA

COLPO DI SCENA CHE RIVELA UN PROFONDO MALESSERE

## MORO NON ACCETTA LA PRESIDENZA DC CONSIDERANDO POCHI I VOTI RICEVUTI

La votazione sarà ripetuta giovedì: così ha stabilito un «vertice» dei dirigenti del partito - Molti assenti e 19 schede bianche - Discorso di Andreotti - Il dibattito al CN ha confermato la mancanza di un impegno adeguato sui temi della crisi



FIRENZE — Sfilata del corso dei combattenti di Spagna per la via del centro storico. In primo piano la bandiera della brigata americana Abraham Lincoln.

ROMA, 10 ottobre. Colpo di scena nella Democrazia cristiana: eletto con una votazione da lui giudicata insufficiente (molte le schede bianche, moltissimi gli assenti), Aldo Moro ha dichiarato di non accettare la presidenza del partito. Ci vorrà, quindi, un giudizio d'appello. Un'altra votazione avrà luogo giovedì prossimo: per questo, il Consiglio nazionale dello «Scudo crociato» non si è concluso, ma ha solennemente aggiornato i suoi lavori. Così è stato deciso dai maggiori dirigenti del partito — Moro presente — durante un «vertice» nella sede di piazza Sturzo.

Qualunque possa essere l'esito di questa vicenda, più si critica nell'impostazione stessa che Zaccagnini aveva dato ai lavori, la serietà della crisi che il Paese attraversa non era mutata con l'evidenza che sarebbe stata necessaria. Il CN si era aperto subito dopo le decisioni del governo per l'austerità, ed era stato, invece, come se nulla fosse accaduto, la DC aveva evitato di dare al proprio discorso politico il respiro oggi indispensabile: non aveva chiarito davanti agli opinionisti pubblici e al proprio stesso elettorato la posizione del partito dinanzi all'esigenza di una nuova politica economica Zaccagnini, in sostanza, si era limitato ad accentuare i termini dell'appoggio al governo Andreotti, sfumando tutti i temi della prospettiva.

Questo vuoto dell'impostazione non è stato colmato affatto dal dibattito, uno dei punti fiocchi ed evasivi che in questa sede si siano mai potuti ascoltare. E' così che hanno finito per assumere grande rilievo le tensioni interne al partito, prima per la questione dell'applicazione del principio dell'incorporabilità in incarichi di partito e di governo (Donat Cattin e De Mi-

la — ministri in carica — non volevano lasciare la direzione), poi per l'elezione del presidente del Consiglio nazionale in sostituzione di Fanfani, il «nodo» delle incompatibilità è stato infine rinviato a un prossimo Consiglio nazionale e lo stato di malessere ha finito per esplodere nella votazione sul nome di Moro.

Come vi si è giunti? Da almeno due giorni, il gruppo che fa capo all'on. Arcaud (uomini abbastanza vicini a Forlani, che nell'ultimo congresso votarono contro Zaccagnini) ha fatto pressione per una votazione a scrutinio segreto, con lo scopo evidente di infliggere a Moro la «punizione» di un bel mucchio di schede bianche. La trattativa si è prolungata, si è fatto tardi, e i ranghi del CN democristiano erano infine assai ridotti al momento della votazione.

c. f.

Ennio Elina

SEGUE IN ULTIMA

SEGUE IN ULTIMA

Una combattiva manifestazione antifascista conclude a Firenze il raduno delle «Brigate internazionali»

## «Arrivederci a Madrid, cuore della Spagna»

Il fiero messaggio di Dolores Ibarruri - I discorsi pronunciati sono stati centrati sul futuro del popolo spagnolo e dell'Europa Sovietici, americani, italiani, polacchi, inglesi, bulgari, jugoslavi uniti nello stesso proponimento di lotta per la democrazia e la libertà

DALL'INVIATO  
FIRENZE, 10 ottobre. Hanno ascoltato attenti e commossi ieri, nell'Auditorium del Palazzo dei Congressi, si sono assiepati oggi in quella autentica «piazza» al chiuso e luminoso di affreschi che è il Salone del Cinquecento in Palazzo Vecchio, i gonfalonieri della Toscana e di Firenze in testa, con le corone poi deposte al momento ai Caduti, con le antiche bandiere dei volontari stranieri e italiani, per le vie della vecchia città comunale: per via Calzaioli, sotto campanile di Giotto, fino a piazza dell'Unità Italia-

na. Per due giorni a Firenze, e da giovedì scorso in giro per le città più grandi e importanti, come il polacco Sieradz, centinaia e centinaia di combattenti della guerra di Spagna del '36-'39, di brigatisti della dodicesima brigata Walter e che ieri ha parlato nell'assemblea del Palazzo dei Congressi. C'era il francese Tanguy, in Spagna comandante della brigata «La marseillaise» e poi — con il nome di liberatore di Parigi, protagonista di quella decisiva battaglia (ricordate «Parigi brucia»).

Vittorio Vidali — che quando ha preso la parola ieri al Palazzo dei Congressi è stato accolto da un lunghissimo e caldo applauso — parla in fretta, spiegando così, a caldo, mentre il corteo si avvia, chi sono e chi sono stati; questo e quello è da coprire con un ricordo, con una definizione, a nomi che altrimenti risulterebbero per tanti, per i più giovani, solo più o meno complicate serie di lettere alfabetiche affiancate. C'è Karman, il re, Sa, fu il vero fotografo e quindi il primo storico di quella guerra», dice Vidali. C'è Micev, bulgario, che poi ha combattuto non solo nella Resistenza, contro i tedeschi, ma ancora in Corea, c'è il jugoslavo Ilic, che fu un capo nel «Maquis» francese, c'è inasente a molte decine

che sono venuti dagli USA Steve Nelson, della brigata Abraham Lincoln. E poi — conclude Vidali, ricordando — ci che non si finisce di combattere il fascismo e la reazione, l'anticomunismo, comunque rivestiti — c'è la sorella di quel Sobel che fu condannato a 19 anni, di carcere nel processo che portò all'esecuzione di Rosenberg, l'uomo che oggi, si sta battendo per la rabiitazione delle due vittime del macabro assassinio, e sotto venire a Firenze a sottolineare la continuità ideale delle battaglie

Ugo Baduel

SEGUE IN ULTIMA

## Calcio: in fuga le 2 torinesi



Il campionato di calcio di serie A sembra aver trovato il suo tema dominante: il Torino ha vinto clamorosamente a Bologna per 3-0, la Juve, con Boninsegna, ha prevalso sul Genoa, bloccato il Milan e battuto, dalla Lazio, la Fiorentina, le due squadre torinesi si trovano ora sole ed appaite al comando della classifica. Alla vittoria è tornato anche il Napoli, che non ha deluso il suo pubblico, e ha vinto la Verona. Da segnalare anche la bella vittoria della Roma, che ha puntato sui giovani, nei confronti del Cesena.

In serie B è il Modena ad aver assunto decisamente il ruolo di squadra lepre del campionato.

Il campionato di serie A lascerà comunque spazio questa settimana alla Nazionale, che sabato giocherà in Lussemburgo nella prima partita del girone eliminatorio per i mondiali del 1978 in Argentina. L'avversario della nazionale dovrebbe iniziare favorevolmente: gli avversari più ostici saranno Finlandia e Inghilterra, che saranno di fronte mercoledì prossimo.

Il proposito di convocazioni che verranno duramente oggi, la segnerà il grave infortunio occorso al centrocampista granata, più volte in maglia azzurra, Peci: il giocatore si è fratturato il perone e potrà riprendere a giocare tra due mesi.

Sulla stagione ciclistica, i commenti dopo il Giro di Lombardia, che ha visto sabato il trionfo del belga Roger De Vlaeminck. Nella Coppa del Barone, il francese è stato contrastato da Ceccarelli durante Roma-Cesena.

(I SERVIZI NELLE PAGINE SPORTIVE)

Il presidente della Camera ha incontrato il sindaco e le forze politiche della città

# Ingrao sollecita un'ampia discussione su Venezia e sulla sua legge speciale

Gli stessi presidenti dei due rami del Parlamento potrebbero partecipare a riunioni del Consiglio comunale o a dibattiti pubblici. Accelerare i tempi per il varo di proposte precise - I problemi del risanamento, della salvaguardia e dello sviluppo della città

Duecentonovantuno i delegati (14 donne) eletti dalle Associazioni regionali

## XV congresso dei giornalisti da oggi a venerdì a Taormina

Al lavoro presenzieranno i presidenti del Senato e della Camera, i rappresentanti dei partiti e delle organizzazioni sindacali - Una dichiarazione del compagno Quercio

CATANIA, 10 ottobre. Si aprirà domani (venerdì) al Teatro "Vincenzo Bellini" di Catania (e proseguirà fino a venerdì prossimo all'Hotel del Capo di Taormina) il XV Congresso della Federazione nazionale della stampa italiana (FNSI).

La seduta inaugurale di domani sarà presieduta da Paolo Murialdi, presidente della FNSI.

Nel corso dei lavori congressuali, 291 delegati, eletti nelle 14 associazioni regionali, affronteranno i gravi problemi dell'informazione stampata e radiofonica.

I giornalisti rilevano un comunicato della FNSI - sono di fronte ad un più sofisticato piano di concentrazione che include carta stampata, radio e TV, mentre è in corso un pesante attacco al servizio pubblico radiotelevisivo e alla carta stampata.

Il congresso parteciperanno il presidente del Senato, Amintore Fanfani, e della Camera, Pietro Ingrao, i rappresentanti del governo, di tutti i partiti democratici e dei grandi organizzazioni sindacali.

Martedì mattina, il segretario nazionale della FNSI, Luciano Ceschia, svolgerà, a nome della Giunta esecutiva uscente, la relazione introduttiva.

Riferiranno poi sull'attività dei rispettivi istituti il presidente del Collegio dei professori, il presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine ed il presidente dell'INPGI. Il dibattito inizierà nel pomeriggio di martedì e si concluderà nella serata di venerdì con la elezione dei nuovi organi della FNSI per il biennio 1976-1978.

La presenza a Taormina di 14 donne giornaliste delegate proporrà al dibattito congressuale una tematica nuova: quella del ruolo della donna nell'informazione.

Il compagno On. Elio Quercio, della Direzione del PCI e vicepresidente della Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Noi ci attendiamo uno sviluppo della linea che ha già portato la FNSI ad affrontare non soltanto i problemi dell'occupazione, ma, insieme a questi, anche i problemi generali dell'informazione e di una riforma del settore».

«In particolare, ci attendiamo un contributo combattivo per ottenere che al più presto il governo presenti la sua proposta di legge in materia e perché sia risolta la questione delle TV "esterne"».

«E' evidente - ha proseguito il compagno Quercio - che se si andrà avanti con lo sviluppo di una rete di TV pseudo-esterne collegate con un

ristretto gruppo di grandi giornali, s'infletterà un colpo mortale al pluralismo ed alla libertà d'informazione. Con la pubblicità concentrata in poche mani si aggrava infatti la crisi dei giornali e si creano situazioni ancora più insostenibili per tante testate».

«Ci auguriamo quindi - conclude la dichiarazione - che l'insieme della categoria compia questo problema che interessa direttamente ed è una grande questione che tocca i problemi della sovranità nazionale e della democrazia. E' perciò necessario che la FNSI esca dal Congresso confermando e rafforzando la sua autonomia e l'unità dei giornalisti italiani sia sul piano sindacale, che nella lotta per la riforma dell'informazione».

Da parte sua, il compagno Tempestini, responsabile della Sezione stampa della Direzione del PSI, ha affermato che la FNSI «ha sempre il coraggio di pronunciarsi in modo chiaro per il risanamento dell'azienda giornalistica», anche se tale risanamento non deve intaccare i livelli dell'occupazione. I temi che il Congresso dovrà affrontare sono: «i problemi di sviluppo della rete di TV "esterne"» e «i problemi di estrema importanza» ed è auspicabile che «su ciascuno di essi i giornalisti sappiano pronunciarsi con occhio alla globalità del problema».

«In particolare, ci attendiamo un contributo combattivo per ottenere che al più presto il governo presenti la sua proposta di legge in materia e perché sia risolta la questione delle TV "esterne"».

«E' evidente - ha proseguito il compagno Quercio - che se si andrà avanti con lo sviluppo di una rete di TV pseudo-esterne collegate con un

ristretto gruppo di grandi giornali, s'infletterà un colpo mortale al pluralismo ed alla libertà d'informazione. Con la pubblicità concentrata in poche mani si aggrava infatti la crisi dei giornali e si creano situazioni ancora più insostenibili per tante testate».

DALLA REDAZIONE

VENEZIA, 10 ottobre

Un incontro in Municipio con la Giunta comunale e con le forze politiche della città ha chiuso oggi la visita di due giorni compiuta a Venezia dal presidente della Camera dei deputati, compagno Ingrao. Sono stati affrontati i problemi sociali ed economici di Venezia e quelli relativi all'applicazione della sua «legge speciale».

Il sindaco Rigo e i rappresentanti delle forze politiche della città hanno avuto modo di esporre al presidente della Camera le difficoltà operative finora incontrate nell'applicazione dello strumento legislativo, il lavoro compiuto, lo sbaramento spesso frustrato da leggi, regolamenti, competenze diverse di carattere nazionale e di natura burocratica che si sovrappongono e sono di ostacolo al conseguimento di risultati concreti, svuotando la reale autonomia dell'ente locale nei poteri che la stessa legge gli affida.

La necessità di andare ad una modifica della «legge speciale» per Venezia alla luce dell'esperienza fin qui compiuta, ma anche di una modificazione del quadro politico nazionale avvenuto attraverso una crescita della coscienza collettiva che ha ormai maturato e posto di fronte al Paese la risoluzione di problemi non più affidabili al

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per martedì 12 ottobre alle ore 9,30.

I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti alle sedute di mercoledì 13 e successivamente per la discussione e approvazione dei provvedimenti per il Friuli.

la «specialità» delle leggi ma alla «globalità» di esse, è stata chiesta da tutte le forze politiche veneziane un impegno per agevolare, in tal modo, anche il lavoro di risanamento, di salvaguardia e di sviluppo di Venezia. Per fare degli esempi, citati nell'incontro di oggi, il problema del risanamento abitativo ha ormai bisogno di una normativa valida per tutti i centri storici e non solo per Venezia ed è stragrande collegato alla richiesta generale della casa; comporta quindi orientamenti unitari sulle situazioni abitative dei centri, dell'esproprio, dell'equo canone. Lo stesso vale per l'inquinamento, per lo sviluppo urbano, per i problemi di cui può essere colpito da una visione comprensoriale e nazionale, da prospettive future del territorio, di una programmazione generale per avere fondamenti di serietà (basta pensare alla portualità veneziana come un esempio che la legge speciale contempla un suo potenziamento se poi questo non è collegato al sistema politico italiano, all'interno del quale il ruolo di Venezia trova una sua reale collocazione produttiva).

In questo senso la richiesta dei veneziani per la modifica della «legge speciale» a conquistare strumenti generali validi per la sua applicazione, per sopperire di conseguenza le procedure, e limitare il più possibile gli elementi di «specialità», è contraddittoria fra le competenze ai vari livelli istituzionali e deve avere il suo fondamento in una chiara e precisa applicazione, per sé, di tutti gli elementi di «specialità».

Il problema è stato detto Ingrao - investe nuovi metodi di lavoro, nuovi rapporti fra assemblee elettive a tutti i livelli, nuove strutture, nuovi contenuti, nuove forme di lavoro; in sostanza la promozione e la costruzione di una democrazia reale nel Paese e nella Costituzione. E' un problema che ha implicazioni particolarmente acute, all'articolazione delle autonomie, a quel pluralismo di voci e di impegni che ha dato il suo contributo allo Stato democratico. Discutere e operare in questo senso è di estrema urgenza per il futuro del Paese; non c'è possibilità di uscita se non si hanno le idee chiare su questi problemi. I ritardi, invece, si producono solo e solo per la mancanza di norme. Allora il Parlamento deve meglio conoscere le varie esperienze locali, ma le assemblee regionali, provinciali, comunali, e conoscere le varie funzioni e tappe legislative, affinché il coordinamento tra i bisogni e la loro attuazione, attraverso le leggi, rispecchi un momento reale di esperienze di partecipazione e di attuazione.

Il metodo di lavoro deve essere modificato, avvenire in sintonia tra base e vertice dello Stato. E' necessario che per quanto riguarda i problemi di Venezia (anche per le modifiche chieste alla «legge speciale») si mantenga un stretto contatto con il Parlamento, le sue commissioni, i suoi parlamentari. E' necessario che il proposto che ciò avvenga anche attraverso la partecipazione dei deputati locali, di deputati regionali, provinciali, comunali, e della Camera a quelle Commissioni, o attraverso dibattiti pubblici ai quali partecipino la popolazione e i gruppi parlamentari del Parlamento, e attraverso contatti più frequenti dei rappresentanti locali con i gruppi parlamentari della Camera, affinché, quando si arrivi alla discussione in aula dei problemi, le idee siano chiare e si abbia già una visione unitaria che acceleri la discussione e il varo di proposte precise, che trovino esplicitazione più semplice e comprensibile ma puntuale nelle leggi, e la possibilità di interventi diversi, di maggiore peculiarità - ha detto Ingrao - delle leggi italiane.

Per maturare, cioè, anche una nuova cultura giuridica dalle esperienze in atto. Ma soprattutto, secondo Ingrao, accelerare i tempi giusti di intervento, selezionare gli obiettivi, ancorarli - e ciò riguarda anche le correzioni da apportare alla «legge speciale» - alla discussione dei vari problemi in Parlamento. E' canonico - ad esempio - avrà prossimamente una scadenza di discussione alle Camere. L'esperienza che Venezia ha potuto fare in questo campo con la «legge speciale» può essere di estrema utilità per i legislatori, proprio per varare una legge che aiuti anche il risanamento di Venezia e dei centri storici e che elimini, perciò, una «specialità» che non ha più nessuna ragione di esistere perché ormai coinvolge tutti.

Far funzionare questo nuovo meccanismo di rapporti diventa essenziale per mandare avanti meglio il Paese e per maggiore giustizia. I problemi hanno assunto dimensioni drammatiche - ha detto Ingrao - che comportano gravi preoccupazioni. Bisogna, tutti, rimboccarci le maniche e prima di tutto chi ha responsabilità di governo a tutti i livelli del Paese. Allora anche i cittadini, se vedono di poter contare, riprenderanno ad avere fiducia nelle istituzioni.

Tina Merlin

Primi risultati nel confronto sui bilanci in commissione alla Camera

# Il PCI ottiene l'impegno a potenziare la giustizia

Auspicato un nuovo rapporto Guardasigilli-Parlamento - Denunciati i ritardi per la protezione civile - Avviare subito la riforma sanitaria - Il prezzo dei farmaci

ROMA, 10 ottobre

Un dibattito qualitativamente nuovo sulla giustizia si è svolto nella competente commissione della Camera, in sede di esame del bilancio di spesa per il 1977 del dicastero. Esso si è incentrato sulle valutazioni e le proposte avanzate dal PCI e si è concluso con l'accoglimento di due punti fondamentali: anzitutto l'impegno, su una fascia di avvio della legislatura, di un rapporto diverso Guardasigilli-commissione parlamentare sul groviglio dei problemi irrisolti, venuti alla luce nel momento di attuazione delle riforme già in vigore (e che senza decisi interventi rischiano di naufragare) e di un ulteriore momento riformatore. Quindi necessità di ricerca di contributi diversi, sia sul piano dell'attività esecutiva che della determinazione degli indirizzi generali, con al centro la riforma dell'ordinamento giudiziario e l'attuazione del nuovo codice di procedura penale.

Il secondo punto prevede un programma di misure di emergenza, tese alla razionale utilizzazione delle risorse esistenti - in primo luogo il personale - alla modifica delle strutture dello stesso ministero, alla emanazione di una nota di variazione al bilancio attraverso la quale entro l'anno predisporre mezzi finanziari per la sola voce in conto capitale, cioè quella degli investimenti finalizzati all'attuazione delle riforme già in vigore (processo del lavoro, ordinamento penitenziario, diritto di famiglia, ecc.).

E' questa, la sola deroga propria dai deputati comunisti, al divieto di proporre aumenti ai capitoli di spesa dei ministeri. Una deroga più che giustificata come hanno rilevato il compagno Corcia in sede di dibattito e Perantoni nella dichiarazione di voto mentre per la sinistra indipendente è intervenuto Mannuzzi, per il fatto che le spese per la giustizia non possono essere contenute (o ulteriormente ridotte) sono appena l'1 per cento del bilancio generale senza compromettere l'esistenza dello Stato di diritto e vanificare il processo riformatore.

Non è questo della giustizia, il solo caso di leggi e di riforme non attuate con pesanti conseguenze sul Paese. Il compagno Fantini, alla commissione Interim, ha ad esempio denunciato gli intollerabili ritardi per quanto concerne la protezione civile, le cui carenze sono oggetto di critiche pesanti e continue, come è accaduto anche in occasione della tragedia del Friuli. La legge è stata approvata dal Parlamento nel 1970. Ma a sei anni di distanza il regolamento è ancora di là da venire.

La situazione alla Sanità è ben nota, ma sino ad ora non si è percorsa l'unica strada che, in questo settore, può assicurare la produttività della spesa pubblica sanitaria: la riforma. Intanto - ha ricordato Triva - ci vuol chiarezza: gli 870 miliardi iscritti nello stato di previsione della spesa del ministero della Sanità sono solo una parte delle spese effettivamente erogate: c'è, insomma, uno

scarto, tra le somme stanziare per l'assistenza ospedaliera con la previsione fatta dal CIPE, che è di 4.000 miliardi e i puro più di 600 miliardi in bilancio. Perché non prevedere in bilancio anche i contributi che affluiscono dalle mutue al sistema ospedaliero? In più il governo deve dire in qual modo pensa di affrontare una eventuale insufficienza del fondo stesso.

Quanto alle strutture, i problemi di questo dicastero non sono i medesimi di quelli degli altri (si danno lavoro a trattativa privata e residui passivi sono consistenti) ed è intanto, ricordata l'On. Brusca, si evita persino un accenno alla assistenza nelle carceri, nelle quali in generale mancano i presidi terapeutici più elementari, v'è insufficienza negli studi e nelle ricerche per la difesa dell'ambiente, il compagno Ingrao ha proposto il compagno Giugiacomo Tessari, dovrebbe essere affidato in pieno all'Istituto superiore di Sanità.

Altro argomento scottante in campo sanitario, il prezzo e il prontuario dei farmaci, nonché il mancato pagamento alle mutue da parte degli industriali, dello scotto stabilito con il «decreto» del '70. Il compagno Palopoli ha sottolineato l'esigenza di una approfondita discussione sulla materia, nonché sul meccanismo di determinazione dei prezzi.

Motivi di discussione anche il trasferimento alle Regioni e al proprietario dei farmaci, nonché il mancato pagamento alle mutue da parte degli industriali, dello scotto stabilito con il «decreto» del '70. Il compagno Palopoli ha sottolineato l'esigenza di una approfondita discussione sulla materia, nonché sul meccanismo di determinazione dei prezzi.

Un Paese che accetta i sacrifici dell'austerità è così unicamente guidato da un ministro dello Stato.

Antonio Di Mauro

critiche della Corte dei Conti al bilancio della PT - da cui non si riesce a desumere il costo dei singoli servizi sottintesa che nel momento in cui si chiedono sacrifici ai cittadini si deve dimostrare in modo semplice che i maggiori entrate sono assorbite da strutture bene amministrate.

I deputati del PCI, oltre che sulle tariffe, hanno presentato o.d.g., rivolti a sollecitare l'attuazione del piano triennale per gli edifici della PT, l'unificazione delle due società di Stato che operano nel campo delle telecomunicazioni ricordando il lavoro straordinario entro i limiti fissati dalla legge, ottenere impegni che in periodi elettorali non vi siano distacchi di personale nell'ultima campagna politica se non sono registrati migliaia e un impegno di intervento sulla SCV, che ridimensioni l'attività delle concubine con gravi rischi per i livelli di occupazione.

Da segnalare, infine, la persistenza del ministro Vittorio Colombo, nell'assumere, contro suo dovere in ossequio alla legge di riforma della RAI, un atteggiamento irrisoluto contro la diramazione di pubblicità da televisioni «straniere». L'oscuramento dei messaggi pubblicitari, egli dice, è tecnicamente possibile, anche se difficile. Ma può soggiungere che «bisogna stare attenti». Eliminare la pubblicità delle TV straniere potrà essere un mezzo per risparmiare, per ritrosione, decidano di chiudere. «Il che - conclude, manifestando un assurdo atteggiamento di rinuncia - può ormai trovare forti resistenze nel Paese».

Un Paese che accetta i sacrifici dell'austerità è così unicamente guidato da un ministro dello Stato.

Antonio Di Mauro

Si è spenta serenamente all'età di 61 anni

JOLE SOZZI  
In Umidi

Se danno il triste annuncio i compagni Bruno e Nello, il marito Pietro ed i parenti tutti.

Milano, 11 ottobre 1976.

PRESENTATE AL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA

# Proposte delle aziende cooperative per prezzi equi di burro, carne, olio

Il sistema delle aste dell'AIMA va profondamente modificato - Oggi nuovo incontro con Marcora

ROMA, 10 ottobre

L'azienda statale per la commercializzazione dei prodotti agricoli (AIMA) si appresta ad immettere sul mercato 10 mila tonnellate di burro e 40 mila tonnellate di carne, di cui 20 mila di manzo e 20 mila di vitello, provenienti dagli altri Paesi della Comunità Europea, nonché 340 mila tonnellate di olio d'oliva, allo scopo di assicurare al consumatore il prezzo di contenere i prezzi di questi tre prodotti e frenare, quindi, in qualche modo l'incessante ascesa del costo della vita e il processo inflattivo.

Come si verificherà questa operazione? In quali termini? Attraverso quali canali e meccanismi?

Il problema è stato discusso nei giorni scorsi in un incontro tra i rappresentanti delle tre centrali cooperative e il ministro dell'Agricoltura, Marcora. Il passo unitario del movimento cooperativo mirava a fare in modo che l'intervento dell'AIMA non si traducesse in nuove manovre speculative, come è accaduto per il grano. E ciò è denominato «lavoro» fosse mantenuto il sistema delle aste, così com'è ora e come fino a questo momento ha funzionato. L'immissione dei quantitativi di burro, carne congelata e olio d'oliva di cui sopra non avrebbe praticamente alcun effetto per quanto riguarda i prezzi.

Al ministro Marcora è stato, infatti, proposto di escogitare nuovi mezzi di intervento nel mercato a cominciare dai prodotti in questione, non più attraverso le aste che consentirebbero, ancora una volta, forti accaparramenti e quindi nuove speculazioni, ma con un meccanismo che preveda di vendere burro, carne e olio a prezzi contenuti che l'equilibrio partendo dall'inizio fino alla rete distributiva.

In pratica, i rappresentanti delle cooperative sono dichiarati disponibili ad acquistare gli stock di cui si parla ed a rivenderli, con un rinvio prestabilito, a considerarsi esclusivamente le spese di lavorazione e di distribuzione dei prodotti, a prezzo fisso, hanno detto in sostanza i cooperatori al ministro, il fisseremo insieme in modo da garantire i consumatori contro ogni manovra loro dannosa e fissarono anche i tempi di commercializzazione.

Tutto questo in relazione al fatto che il movimento cooperativo, per sua natura antispasmodico, intende assolvere come sempre, ma soprattutto in questo momento particolarmente difficile, i compiti sociali ad esso riconosciuti dalla stessa Costituzione repubblicana.

Oltre a quanto sopra, le tre centrali cooperative si impegnerebbero a mettere le loro

strutture, le loro attrezzature e impianti a disposizione di tutta la rete commerciale, compresa la «grande distribuzione», in modo da evitare che sorgano sospetti e che si instaurino di fatto situazioni di privilegio. A tale proposito la Fiesca-Confesercenti (settore alimentare) si è dichiarata pienamente d'accordo con l'iniziativa, che ha anche avuto modo di discutere con i dirigenti della cooperazione.

A quanto si è appreso, però, il ministro Marcora non ha accettato favorevolmente le proposte dei rappresentanti cooperativi, affermando tra l'altro che in tal modo si creerebbero due circuiti di distribuzione (il settore cooperativo e uno privato) - ma le indicazioni delle tre centrali tendevano proprio ad evitare che si creasse una «doppia rete» che il sistema delle aste AIMA deve essere assolutamente mantenuto perché lo sviluppo delle disposizioni comunitarie.

Di fronte a questa presa di posizione i rappresentanti del

le cooperative hanno fatto presente la necessità, in quanto meno, nel meccanismo attuale delle aste si introducano correttivi, tra cui la gradualità e la regolazione della immissione sul mercato dei prodotti immagazzinati a qualsiasi titolo dall'azienda statale in modo da evitare che gli interventi dell'AIMA abbiano luogo nei momenti di maggiore euforia e di più accesa speculazione.

Si tratta, inoltre, di stabilire un tetto massimo anche per i rialzi delle aste e di precisare i tempi di vendita dei prodotti acquistati dai partecipanti alle aste. «Non sarebbe la soluzione migliore - è stato commentato negli ambienti della cooperazione - ma si tratterebbe pur sempre di elementi di freno e di accorgimenti atti ad impedire almeno le più vistose distorsioni speculative».

L'intera questione verrà ora riesaminata in un nuovo incontro fra il sen. Marcora e i cooperatori prevista per domani, lunedì. E' auspicabile che, in quella sede, si trovi

quanto meno un punto di incontro al fine di tutelare le masse dei consumatori, tenendo d'altro conto del fatto che le basi delle eventuali aste AIMA per i tre prodotti sono già abbastanza elevate (2100 lire al chilo il burro) 930 lire al chilo la carne congelata e 2100 lire al chilo l'olio d'oliva. Ma il nodo più grosso, emerso anche dalla riunione che i rappresentanti della cooperazione hanno avuto col ministro dell'Agricoltura, è quello di riesaminare e rinegoziare complessivamente la politica comunitaria nei settori della produzione agricola e della sua commercializzazione.

Altri Paesi della CEE hanno messo in atto, si può dire sistematicamente, speciali deroghe ai regolamenti comunitari (esempio classico è quello della Francia per il vino), che i nostri governanti continuano invece, a considerare intoccabili.

Sirio Sebastianelli

Atmosfera di rottura nel partito neofascista

# Si dimette il presidente del MSI. Gli oppositori disertano il CC

Alla riunione non ha partecipato il 40 per cento dei membri - Verso una scissione?

ROMA, 10 ottobre

Il braccio di ferro in seno al MSI fra Almirante e il raggruppamento degli oppositori che si è denominato «Democrazia nazionale», si è concretizzato oggi in due fatti clamorosi che rafforzano le probabilità di una aperta rottura: i dissidenti non si sono presentati alla riunione del comitato centrale (gli assenti erano il 40 per cento del «plenum») ma non si può stabilire se fossero tutti antimirimantini; e il presidente del partito, Covelli si è dimesso dopo che una sua proposta procedurale è stata respinta.

I due fatti sono legati al conflitto aperto attorno alla questione del regolamento in base al quale tenere il congresso convocato per gennaio. Gli oppositori avevano chiesto nei giorni scorsi una sostanziale riforma del regolamento per eliminare il grande peso che nella compo-

zione del congresso hanno i partecipanti non eletti che sono una massa direttamente manovrata dal capo, con un'evidente alterazione dei reali rapporti di forza. Ma evidentemente Almirante rievole avere risposto negativamente (di fatto egli ha confermato che un terzo dei delegati non saranno eletti) e questo ha indotto i suoi avversari interni all'atto di protesta di disertare la riunione di oggi.

Di fronte alla durezza della rivolta e anche alla estensione (e capeggiata da una serie di personaggi fra i più influenti della gerarchia neofascista), il presidente ha cercato una via d'uscita e ha proposto un rinvio di una settimana del Comitato centrale, legando tale decisione alla sua permanenza nella carica. Ma la proposta è stata respinta con 122 voti contrari, 42 a favore e 3 astenuti. Covelli

ha quindi lasciato la riunione. A parte questo, il fatto imprevisto è l'alto numero di voti che, pur in assenza della corrente antimirimantiana, si sono avuti contro la posizione della segreteria. La segreteria è venuta in scacco quando si è appreso che era sorta una terza corrente che si è denominata «Destra popolare». Per come l'ha presentata il suo promotore, il capo giovanile Anderson, anch'essa si chiama contro la palude antimirimantiana ma prevede le distanze anche da «Democrazia nazionale».

Il CC ha, alla fine, approvato il regolamento voluto da Almirante che di fatto preclude l'esito numerico del congresso. Si tratta ora di vedere se gli oppositori decideranno egualmente di condurre la loro battaglia all'interno del MSI o se preferiranno la scissione.

Tina Merlin

Se una brioche fosse fatta con una ricetta esclusiva. Se ti desse in più le calorie del mattino. Se fosse sempre morbida e fragrante. Se avesse una confezione igienica e sicura. Se fosse ogni mattina sulla bocca di tutti...

allora sarebbe proprio il Buondi Motta.



Buondi è solo quello firmato Motta

Crisi produttiva e cultura economica

Ma che cos'è l'impresa?

La definizione di un concetto di imprenditorialità ormai non modellata dal solo mercato e le conseguenze pratiche che ne derivano

L'attuale crisi economica che il Paese attraversa derivando in buona parte da scarsa e distorta produttività di un sistema, caratterizzato da un intreccio, pressoché inestricabile, tra pratiche politiche di sottogoverno ed iniziative economiche da esso sostenute...

badare il principio che fosse introdotto elementi o criteri di netta differenziazione tra l'attività amministrativa dell'ente e quella invece relativa alla gestione delle cosiddette aziende speciali.

Distorsioni

Il parlare però di « sistema delle imprese » non deve far pensare a un sistema di contenuti più o meno strumentali, le necessarie e fondamentali diversificazioni che, all'interno di tale sistema, sussistono.

Si è detto, dunque, all'inizio che la distorsione è da vedere in una divaricazione pubblico-privato che forze interessate tendono a perpetuare in un quadro falsamente quantitativo di ripartizione di interessi sociali.



Il sale per l'inverno

CHICAGO - Una grande quantità di sale viene raccolta nella città americana in questo periodo per essere poi utilizzata durante l'inverno. Il sale viene infatti sparso sulle strade coperte di neve per impedire che si formi il ghiaccio.

LO STRAORDINARIO FENOMENO DELL'ESPLOSIONE DI UNA STELLA

In attesa della «supernova»

La moderna astronomia non ha ancora avuto l'opportunità di osservare attraverso i suoi strumenti il manifestarsi dell'evento nella nostra galassia - Esistono però 7 testimonianze scritte di osservazioni a occhio nudo che vanno dal 185 d.C. alla descrizione di Keplero nel 1604

Accade talvolta di sentir fare l'ipotesi di ciò che potrebbe accadere se il sole scoppiasse. Indubbiamente l'eventualità avrebbe conseguenze catastrofiche per la Terra: i gas incandescenti dell'inviluppo solare, resi ancor più incandescenti dal processo energetico che provoca lo scoppio, investirebbero la Terra e la volatilizzerebbero trascinandone i resti nello spazio.

Per fortuna gli studi teorici condotti negli ultimi tempi sulla costituzione interna delle stelle ci tranquillizzano sul riguardo: un tale evento non si può produrre nel sole per un bel po' ancora, e la vita umana ha davanti a sé tutto il tempo per organizzarsi in modo da essere vista a lungo secondo ragione.

Ma la nostra galassia non ha nulla di speciale che la distingua dalle altre, e anche fra le nostre stelle ogni tanto qualcosa esplose in un fenomeno apparentemente molto debole; per questo nessuna di esse è così brillante da essere visibile a occhio nudo.

Ma la nostra galassia non ha nulla di speciale che la distingua dalle altre, e anche fra le nostre stelle ogni tanto qualcosa esplose in un fenomeno apparentemente molto debole; per questo nessuna di esse è così brillante da essere visibile a occhio nudo.

È molto lungo, molti resti di supernova sono ancora oggi relativamente compatti e non dissolti e possiamo coglierli della loro presenza con i nostri moderni mezzi di ricerca quali i radiotelescopi, i telescopi x, ottici, infrarossi, ecc.

Testi cinesi
È interessante riportare le evidenze delle «supernove» avvenute nella nostra galassia con le loro principali caratteristiche e con l'anno in cui sono verificatesi. La prima venne nell'anno 185 dopo Cristo e comparve nella costellazione del Centauro; rimase visibile per circa 20 mesi. La seconda avvenne nell'anno 528 dopo Cristo e comparve nella costellazione dello scorpione; rimase visibile per circa 18 mesi con una magnitudine di

Testi cinesi
È interessante riportare le evidenze delle «supernove» avvenute nella nostra galassia con le loro principali caratteristiche e con l'anno in cui sono verificatesi. La prima venne nell'anno 185 dopo Cristo e comparve nella costellazione del Centauro; rimase visibile per circa 20 mesi. La seconda avvenne nell'anno 528 dopo Cristo e comparve nella costellazione dello scorpione; rimase visibile per circa 18 mesi con una magnitudine di

Testi cinesi
È interessante riportare le evidenze delle «supernove» avvenute nella nostra galassia con le loro principali caratteristiche e con l'anno in cui sono verificatesi. La prima venne nell'anno 185 dopo Cristo e comparve nella costellazione del Centauro; rimase visibile per circa 20 mesi. La seconda avvenne nell'anno 528 dopo Cristo e comparve nella costellazione dello scorpione; rimase visibile per circa 18 mesi con una magnitudine di

Mezzi moderni
Dal 1604 non sono state registrate altre supernove. Tuttavia dall'anno 1900 risulta chiaramente che ogni poche centinaia di anni se ne vede una. Pertanto non dovremmo attendere molto prima che qualcuna delle stelle vicine da luogo a un bel fenomeno visibile a occhio nudo. Di tale evento si hanno descrizioni cinesi, giapponesi, europee e arabe.

Mezzi moderni
Dal 1604 non sono state registrate altre supernove. Tuttavia dall'anno 1900 risulta chiaramente che ogni poche centinaia di anni se ne vede una. Pertanto non dovremmo attendere molto prima che qualcuna delle stelle vicine da luogo a un bel fenomeno visibile a occhio nudo. Di tale evento si hanno descrizioni cinesi, giapponesi, europee e arabe.

Impressioni di un viaggio nell'URSS Nelle scuole di Alma Ata

La visita di una delegazione di pedagogisti italiani nella capitale del Kazachstan - Tra i bambini di un giardino d'infanzia e in un istituto musicale - Un convegno italo-sovietico che ha consentito uno scambio d'informazioni sui sistemi educativi nei due Paesi

Se la delegazione italiana al convegno italo-sovietico di Alma Ata sulla scuola elementare del 21-23 settembre, anziché da sessanta insegnanti e amministratori comunali, provinciali, regionali, tutti più o meno avvertiti sulla complessità dei problemi educativi, del rapporto tra questi problemi e quelli della vita e della lotta politica, fosse stata composta da un campione di scuole di genitori di ragazzi in età scolastica, è facile immaginare quale sarebbe stata la reazione della maggioranza di fronte alle cose viste e sentite dalle scuole della capitale del Kazachstan.

Forse russa che, se è lecito dire così, ballavano coi piedi, con le mani, con gli occhi, con tutto il corpo, ma bambini e bambine con le più varie caratteristiche corporali, alcuni dei quali certamente non faranno progressi nella danza, ma partecipavano - si può dire? - con passione. Non avrebbero trovato l'edificio bello come sono belli alcuni edifici costruiti dai nostri comuni. In genere gli edifici scolastici di Alma Ata sono poco belli ma funzionali (la città vanta alcuni edifici che sono riprodotti nei volumi che illustrano esempi importanti di architettura sovietica).

per esempio, ma anche uno strumento nazionale, una specie di mandolino a due corde col quale se la cavano tutt'altro che male sia questi futuristi che i suonatori di musica della casa dei pionieri). Il 95 per cento degli studenti prosegue lo studio negli istituti superiori di musica. Il direttore, uno che evidentemente crede senza riserve alla funzione formativa della musica, si è preoccupato di ricordarci che la prima scuola musicale del Kazachstan è stata istituita in piena guerra, nel 1944. Abbiamo assistito ad un breve concerto: prima di musica kazacha e poi di musica occidentale del '600 e del '700, in un'esecuzione di buon livello. Uno spettacolo ed un concerto ci sono stati anche alla Casa «dei pionieri», come s'è detto, e «dei pionieri» possono essere i figli di contadini, pastori, trattoristi (nel palazzo dei pionieri, uno dei cinque campi di gioco, lavorano 140 adulti, e i 5 mila frequentanti possono scegliere fra 73 attività).

di matematica, piuttosto avanzato, sono uguali per tutta l'URSS, altri diversi da Repubblica a Repubblica, in russo o nelle lingue nazionali sono compilati con grande cura i programmi e i manuali sono stati cambiati recentemente perché si era verificata che la scuola elementare perdeva terreno. C'è timore del ritardo, ricerca dei motivi per accelerare l'apprendimento, analizzano gli insuccessi per individuarne le cause, si studiano le possibilità di anticipo, addirittura di due anni, i primi apprendimenti nel campo della lettura.

Qualche dato

Si sa come si svolgono le visite alle scuole e alle istituzioni educative sovietiche. Si raccolgono da bambini coi mazzi di fiori, dagli insegnanti e dai dirigenti, si ricevono sommarie spiegazioni dense di dati e cifre, poi si entra nelle aule, nei laboratori, si assiste alle lezioni, infine si torna a discutere col personale. Il tutto con un ritmo un po' troppo veloce, perché colgono far vedere tante cose (alla casa dei pionieri si andava quasi di corsa).

Il convegno italo-sovietico è servito più ai fini di una informazione reciproca che al dibattito vero e proprio. I relatori (oltre a chi scrive, Mario Lodi e padre Maria Rezzonzi) e gli intervenuti per la parte italiana erano fortemente critici verso la nostra scuola, quelli sovietici (i relatori erano il ministro della Istruzione Balachmetov, il direttore dell'istituto centrale per il perfezionamento degli insegnanti e il direttore di una casa editrice) inclini a sottolineare gli aspetti positivi della loro. Quindi un confronto indiretto.

Rilievi critici

Si sa quali sono i nostri rilievi critici. Noi respingiamo il principio di una scuola centralistica, eccessivamente basata sulle lezioni, il sistema dei libri tutti uguali e che condizionano rigidamente l'azione degli insegnanti, gli aspetti che chiameremo di scuola tradizionale se non sapessimo quanto poco dignitoso siano per lo più le scuole tradizionali. Siamo concordi nell'idea di una scuola che «sia scientifica e politica» (cioè proiettata verso la comprensione dei problemi sociali e dei mezzi per risolverli nell'interesse delle masse) e non ideologica, che cioè non decantare una dottrina preconstituita e sovversiva della ricerca e al dibattito: né il cattolicesimo com'è oggi nella scuola italiana né il marxismo o il marxismo-leninismo. Qui sta la differenza principale fra due atteggiamenti verso l'educazione: il nostro non è stato sicuramente accettato.

Ed ecco qualche dato. Vi sono ad Alma Ata, che ha 50 mila abitanti di Genova, cinque scuole musicali: tre con un corso di undici anni e due superiori. Quella visitata dagli italiani dura undici anni e termina con un titolo di scuola media e il diploma di musica; gli allievi sono 350 e 22 le classi di musica (si studiano strumenti classici e popolari: il piano e il violino,

Abbiamo detto a conclusione del convegno che lottiamo in Italia per cambiare la scuola, e tra i due gruppi dei partecipanti italiani pensa che si tratta di cambiare insieme la scuola e la società, che vogliamo riuscire ad avere anche noi un sistema funzionante d'istruzione, che vogliamo che la scuola sia efficiente facendo il terzetto il massimo di iniziativa, di creatività, di originalità, di autonomia decisionale, di partecipazione dei ragazzi, della gente alla stessa elaborazione della scuola materina del settemmo, si intende per evitare che quelli che non hanno l'esperienza prescolastica siano sfavoriti; a questo scopo nella prima classe della scuola media prima dell'apertura dell'anno scolastico si fanno gruppi di avviamento «per migliorare le capacità linguistiche, le abilità fonetiche e preparare all'apprendimento della lettura e della scrittura. Certo, questa preoccupazione per la continuità dell'istituto che la scuola dell'infanzia sia vista troppo in funzione della successiva e perda in parte la propria autonomia.

Poiché non tutti i bambini frequentano la scuola materina, si è pensato di dare alla scuola dell'infanzia una certa autonomia. La ricerca e la sperimentazione sono molto sviluppate. L'accorpamento di un anno della scuola elementare (cioè del primo livello della scuola media, che è recentemente passato da quadriennale a triennale) è avvenuto dopo una sperimentazione diretta dagli istituti di ricerca pedagogica (e ne sono 22 nel Kazachstan). Per gli insegnanti si fanno corsi per corrispondenza, lezioni, seminari, esercitazioni pratiche presso gli istituti di perfezionamento. La partecipazione degli insegnanti è molto alta, in quanto si cerca di dare nel maggior numero possibile una formazione di livello superiore, organizzata attraverso una pianificazione. I libri di testo (alcuni dei quali, come quello

Giorgio Bini

Il premio «G. Galilei» al tedesco Degenhart

PISA, 10 ottobre - Il premio internazionale «Galileo Galilei» è stato consegnato oggi al tedesco Bernhard Degenhart, uno dei maggiori storici dell'arte, nel corso di una cerimonia svoltasi nell'aula magna dell'Università di Pisa, presenziata fra gli altri dal presidente della Corte Costituzionale, Paolo Rossi. Il premio «Galilei» si propone di segnalare quegli stranieri che hanno dedicato i loro studi all'Italia, diffondendo e facendo conoscere la nostra cultura nel mondo. Nel pomeriggio, gli organizzatori del premio, i membri della giuria e Bernhard Degenhart sono stati ricevuti nella villa di San Rossore dal Presidente Leone.

NOVITA EDITORI BUNTI G. Berlinguer - Della Seta Borgate di Roma XX secolo - pp. 384 - L. 3.200



Ecco come è stato illustrato, in un'incisione su legno, il fenomeno della supernova del 1572, la sesta dell'elenco del testo. Non si conosce il nome dell'incisore. Questa illustrazione è riprodotta nel libro di Václav Dastpiedus intitolato: «Sul manifestarsi della supernova», pubblicato a Praga nel 1573, sette anni dopo l'apparizione della supernova e cinque anni dopo la sua definitiva scomparsa a occhio nudo. Si vede bene come, secondo l'autore, la supernova, posta sopra le guglie della chiesa, appariva più brillante di Venere (in alto, a destra del Sole).

circa meno uno; quindi un po' meno brillante di Sirio. Ne riferiscono ancora testi cinesi. La terza avvenne nell'anno 1006 d.C. e comparve nella costellazione del lupo, fu visibile per diversi anni (non si può ricostruire con precisione la durata dalle descrizioni che se ne ha) con una magnitudine di circa meno dieci. Quindi fu assai più brillante di Sirio. Dai testi che ne hanno parlato risulta che «Era così brillante che illuminava sia pure debolmente gli oggetti sulla terra» - testo cinese - «E la sua luce illuminava l'orizzonte e la sua lucentezza era maggiore di quella corrispondente a un quarto della lucentezza della luna». Di tale evento si hanno descrizioni cinesi, giapponesi, europee e arabe.

Testi cinesi

È interessante riportare le evidenze delle «supernove» avvenute nella nostra galassia con le loro principali caratteristiche e con l'anno in cui sono verificatesi. La prima venne nell'anno 185 dopo Cristo e comparve nella costellazione del Centauro; rimase visibile per circa 20 mesi. La seconda avvenne nell'anno 528 dopo Cristo e comparve nella costellazione dello scorpione; rimase visibile per circa 18 mesi con una magnitudine di

Mezzi moderni

Dal 1604 non sono state registrate altre supernove. Tuttavia dall'anno 1900 risulta chiaramente che ogni poche centinaia di anni se ne vede una. Pertanto non dovremmo attendere molto prima che qualcuna delle stelle vicine da luogo a un bel fenomeno visibile a occhio nudo. Di tale evento si hanno descrizioni cinesi, giapponesi, europee e arabe.

Leggi e contratti filo diretto con i lavoratori

Ancora sulla politica in fabbrica

Cara Unità, si scriviamo per avere un riepilogo su un fatto molto grave accaduto in fabbrica: un nostro compagno, per aver esposto (fuori orario di lavoro) un volantino...

LETTERA FIRMATA dalla cellula del PCI SGRS-ATES della Sez. di Agrate Brianza (Milano)

Abbiamo già avuto occasione di chiarire in questa rubrica la politica antifascista in fabbrica...

Fermo restando allora che, sia pure indirettamente, occorre un intervento legislativo...

Quanto al problema specifico, l'illegittimità del comportamento padronale sembra evidente...

Lo spazio concesso sulle pareti della mensa diventa, infatti, un luogo agibile per le manifestazioni di pensiero dei lavoratori...

Quale salario quando non si applica il contratto

Cara Unità, si scrivo per chiedervi cortesemente due chiarimenti. Esiste, e se esiste qual è, un articolo di legge che impone l'obbligo di accordare, per la parte economica, un contratto collettivo di lavoro...

La denuncia dei sindacati dei paesi terremotati riuniti in assemblea a Lignano Sabbiadoro. Anche la «seconda emergenza» in Friuli contrassegnata da esasperanti lentezze

«Da settimane ci sentiamo ripetere le stesse inutili cose: ci sollecitano pareri e proposte di cui nessuno tiene conto». Per ventimila persone i drammatici problemi degli alloggi, del riscaldamento, dei trasporti, della scuola e dell'assistenza...

DALL'INVIATO LIGNANO SABBIAADORO (Udine), 10 ottobre. «Trate le solite esasperanti lentezze, le iniziali di essere al punto di partenza, tra enormi problemi da risolvere, privi di quella tecnica di cui abbiamo estremo bisogno, costretti ad affrontare con i nostri soli mezzi»...

«Ancora non viene avanti un progetto di decentramento delle varie iniziative, le iniziative addirittura mancano, almeno al livello che l'emergenza richiede»...

«Non ho iniziato l'azione legale per paura di un possibile licenziamento riservando l'azione solo a un'azione di pubblica utilità»...

«Pertanto vi chiedo se posso aspettare ad intraprendere l'azione legale fino al giorno che rido in pensione»...

LETTERA FIRMATA dalla cellula del PCI SGRS-ATES della Sez. di Agrate Brianza (Milano)

Il quesito, di particolare interesse, impone una breve premessa. Con la soppressione dell'ordinamento corporativo del periodo fascista e la introduzione del principio di libertà ed autonomia sindacale...

Infatti la Costituzione repubblicana (art. 39) comma 4 ha bensì introdotto anche il principio della obbligatorietà generale del contratto collettivo...

Tuttavia per il caso che non sia possibile applicare il contratto collettivo e quindi che il lavoratore non abbia almeno le garanzie economiche e applicative della stessa legge, la giurisprudenza, con una nota sentenza della Cassazione...

Questa norma costituzionale non ha poi avuto attuazione e ancora oggi le organizzazioni sindacali non godono di riconoscimento giuridico...

La stessa giurisprudenza ha poi aggiunto che per stabilire l'obbligo di essere in concreto la retribuzione sufficiente si deve fare riferimento alle tabelle salariali del contratto collettivo che in tal modo, sia pure in forma parte economica, viene a trovarsi applicato...

Per quanto riguarda la prescrizione siamo già intervenuti sull'argomento sull'Unità del 5 luglio 1976. In sintesi si può dire che, secondo una recente sentenza della Cassazione, meritevole a nostro avviso di non poche critiche...

Per quanto riguarda la prescrizione siamo già intervenuti sull'argomento sull'Unità del 5 luglio 1976. In sintesi si può dire che, secondo una recente sentenza della Cassazione, meritevole a nostro avviso di non poche critiche...

Le banche intendono aumentare il tasso di interesse attivo

Col pretesto dello 0,5% in più di riserva obbligatoria Dal 19,5 al 20,5 per cento - Un nuovo contributo all'inflazione e un freno allo sviluppo - Le relazioni semestrali degli istituti di credito - Come ridurre i costi di intermediazione del denaro

L'Assobanca aspetta il 15 ottobre, data di entrata in vigore dell'aumento per lo 0,5 per cento della riserva obbligatoria, per decidere di portare l'interesse minimo dal 19,5 al 20,5 per cento. L'occasione per le banche è l'aumento della riserva obbligatoria...

Le cause del nuovo giro di vite non sono tutte di origine monetaria e risalgono, in notevole misura, alla politica fatta dagli amministratori delle banche...

La Commerciale presenta, nel semestre finito nel giugno scorso, una riduzione dei profitti apparenti da 22,3 a 14,1 miliardi e commenta la situazione affermando che «non è possibile far con tranquillità una previsione favorevole sul risultato finale d'esercizio»...

Ecco un quadro delle principali misure prese. La premessa è un inquadramento unitario dei dipendenti, impiegati e funzionari, in modo da assicurare parità di trattamento e migliorare qualitativamente l'organizzazione del lavoro.

CONTI CORRENTI - E' stato proposto un decreto per abolire ogni forma d'interesse sui conti utilizzabili senza limiti di accreditamento bancario in questo senso...

PICCOLO RISPARMIO - L'offerta di un tasso minimo rispettabile, almeno simile a quello attualmente in vigore (12 per cento) riservato ai depositi a risparmio fino a 10,15 milioni potrebbe incrementare l'attività del risparmio e quindi la liquidità.

SELEZIONE IMPIEGHI - Le banche italiane hanno collezionato ormai oltre duemila iniziative di selezione di personale di prestati scaduti e non restituiti. La selezione in senso produttivo e sociale degli impiegati deve essere un'esigenza sociale ma anche un presupposto di sana gestione bancaria.

Il mutamento nell'indirizzo delle banche richiederà, tuttavia, un'azione di lunga durata nella quale occorrerà il forte impegno sociale e le organizzazioni imprenditoriali prendano più chiaramente posizione. Intanto rifiutando di ratificare le conseguenze della «stretta» sulla produzione.

REDUZIONE DI COSTI - Vi è una molteplicità di mutamenti nella organizzazione produttiva, fra cui l'associazionismo fra piccole imprese, che consente di ridurre il fabbisogno finanziario per ogni unità di prodotto.

EQUILIBRIO CON I PREZZI - In pratica, significa ricerca dell'equilibrio col mercato: produrre ciò che è veramente richiesto.

DILAZIONI IN ACQUISTI - Le imprese si fanno credito fra loro, concordando tempi di fornitura e rinvii di pagamenti. In sostanza programmando acquisti e vendite in modo da ridurre il fabbisogno di credito di esercizio.

RICICLO DI RISPARMIO - All'interno di un consorzio fra piccole imprese o di una cooperativa i soci, depositando i propri risparmi, possono consentire il riciclo immediato alla produzione senza passare per la banca. I prestiti sono le loro società, possono assicurarsi l'accesso al risparmio raccolto da istituti locali di credito (Casse Risparmio, Popolari, Casse Rurali e Artigiane, ecc.) in forma diretta, a costi minori del mercato.

Inutilizzate le offerte di un'intera città raccolte dalla CRI

Asti: ancora bloccati in banca dopo mesi 39 milioni pro-Friuli

La CRI sta facendo molto, ma l'episodio sottolinea la necessità di un più efficiente coordinamento dei soccorsi

DAL CORRISPONDENTE ASTI, 10 ottobre. Sono depositati presso la Cassa di Risparmio di Asti sul conto n. 15383/47, si tratta di 38.980.835 lire raccolte a suo tempo dalla sezione astigiana della Croce Rossa Italiana nell'ambito della campagna di solidarietà per i terremotati del Friuli.

«Tale precisazione non modifica la sostanza della vicenda. Se il ritardo nell'utilizzazione dei fondi non dipende da Asti, ma da Roma, resta comunque il fatto che una somma, certo piccola rispetto alle reali esigenze delle popolazioni terremotate, ma comunque significativa, è importante in quanto rappresenta un risultato della solidarietà di una intera città, e ancora ferma e inutilizzata proprio nel momento in cui si fanno sempre più pressanti le necessità immediate delle genti friulane».

Da Asti sono partite l'altro ieri per il Friuli nuove roulotte acquistate dal Comune, dalla Provincia e dalla Cassa di Risparmio. Potrebbe essere certo di più se i soldi delle offerte di tutti gli astigiani fossero stati impiegati. La Croce Rossa sta facendo molto per i terremotati; solo da Asti sono stati spediti alla sede della Croce Rossa di Udine oltre 200 colli di materiale. Ma episodi come questo, che si spera siano una inopportuna eccezione, mettono comunque in luce la necessità di un più efficiente e tempestivo coordinamento dei soccorsi e delle iniziative di fine non rendere vani gli sforzi di tutti.

Sergio Miravalle GEMONA - Militari impegnati nella messa in opera di prefabbricati.



GEMONA - Militari impegnati nella messa in opera di prefabbricati.

Si è conclusa a Cesenatico l'assemblea-convegno dell'Unione nazionale degli E.P.T.

Lieve incremento nel turismo per il 1976 grazie al maggiore afflusso di stranieri

E' stata messa in risalto la positiva politica attuata dalle Regioni in materia turistica - Ai lavori erano presenti oltre 60 presidenti di Enti provinciali, gli assessori regionali dell'Emilia-Romagna, del Molise e dell'Abruzzo e il capo gabinetto del ministero del Turismo

SERVIZIO CESENATICO, 10 ottobre. I problemi della ristrutturazione degli enti turistici nel nuovo quadro istituzionale contraddistinto dal trasferimento delle competenze in materia alle Regioni...

Al gemellaggio Torino-Colonia proficuo scambio di esperienze

Incontri fra tecnici e amministratori, sindacalisti, rappresentanti degli industriali, dei commercianti e degli artigiani - Annunciata una grande rassegna sull'economia torinese e regionale

DALLA REDAZIONE TORINO, 10 ottobre. «Diego Novelli, sindaco di Torino, città gemellata a Colonia, ha visitato la città tedesca un giorno come l'inventore di un nuovo modo di concepire il gemellaggio»...

«Infanto - ci dice un operaio che lavora a Reana, ma vive qui con la sua famiglia - un mese per la macchina di 300 mila lire del 1976 e il 20 per cento della spesa per il riscaldamento dell'alloggio. Poi tutti devono fare i conti con i prezzi, che in molti casi sono ritornati gli stessi della stagione turistica (la carne di maiale a 1000 lire il chilo; il formaggio a 3600/4000; l'acqua minerale a 400 lire il litro); i medici, si fanno pagare le visite anche dai mutuatari».

«L'amministrazione ligure ha bisogno che gli altri Comuni mandino vigili urbani in divisa per le esigenze più disparate; gli uffici staccati che qui funzionano da veri e propri municipi, insieme con il sottrarre inevitabilmente le sedi personali che già prima era scarso; c'è gente che vuole andare a lavorare nel proprio paese, ma non ha mezzi di trasporto. E' una situazione insopportabile. Questa gente i propri amministratori non intendono pagare per l'inefficienza degli altri. La Regione sta diventando sempre meno un punto di riferimento sui problemi dell'emergenza e della ricostruzione».

Rino Maddalozzo ROMA, 10 ottobre. Anche oggi, domenica a Roma un gruppo di propriamisti all'ingresso presidenziale di Castelporziano. La dimostrazione si è conclusa con una assemblea nei campeggio internazionale e Fabius, a Castelnuovo. I manifestanti hanno deciso di formare una delegazione per andare in prefettura e al ministero degli Interni.

Alla Ford tedesca

Nel corso della visita la delegazione torinese ha avuto modo di visitare la Ford tedesca (30 mila operai a Colonia), le raffinerie della «Esso» e la «Farina - Acqua di Colonia».

Una sorpresa

Così il giornalista Von Mandred-Peter ha scritto giorni fa sulla «Kölnische Rundschau» di Colonia, la città che in questi giorni ha ospitato una delegazione torinese guidata dal compagno Diego Novelli e della quale facevano parte rappresentanti del Consiglio regionale, il democristiano Chiarandino, il socialista Novelli e del quale facevano parte rappresentanti dell'Unione industriale, dell'Associazione della piccola e media industria, del compagno Diego Novelli e della quale facevano parte rappresentanti del Consiglio regionale, il democristiano Chiarandino, il socialista Novelli e del quale facevano parte rappresentanti dell'Unione industriale...

A causa delle radiazioni diffuse all'interno della fabbrica

# Morto l'operaio della Siemens di Palermo colpito da leucemia

Anche il figlio, dipendente dello stesso stabilimento, è ricoverato per una grave infezione al sangue - Prosegue l'inchiesta per accertare le cause dei ripetuti casi di avvelenamento - Impedito ai medici del «centro tumori» di attuare le indagini

DALLA REDAZIONE

PALERMO, 10 ottobre. Antonio Lupica, l'operaio quarantatreenne dello stabilimento SIT-Siemens di Palermo, colpito l'anno scorso da una leucemia che i medici e i sindacati giudicano provocata dalle radiazioni diffuse all'interno della fabbrica, è spirato questa mattina all'ospedale «Cervello». Al suo capezzale era la moglie Marcella, e due figli. Uno di essi, Giampaolo, 24 anni, anch'egli operaio della SIT-Siemens, è ricoverato presso lo stesso nosocomio perché colpito da una infezione al sangue — una leucopenia (diminuzione dei globuli bianchi) che, anche se meno grave di quella del padre, è passata da attribuire probabilmente alla mancata tutela della salute degli operai dentro l'azienda.

Domani, dopo il funerale, un'orazione funebre, contrassegnata da un marcato carattere di protesta e di denuncia, verrà tenuta dai dirigenti sindacali davanti ai cancelli dello stabilimento. I cui dirigenti (il direttore della fabbrica palermitana, ing. Silvio Musumeci, e il rappresentante del gruppo STET dell'IBI, dott. Sandro Viola) sono stati raggiunti, nei giorni scorsi da avvisi di reato per «lesioni gravi» (la malattia di Lupica e «mutazione delle norme antinfortunistiche»).

Le tre inchieste sulla SIT-Siemens di Palermo, che la Procura della Repubblica sta attualmente svolgendo, riguardano non solo la mancata predisposizione dei necessari accorgimenti per preservare la salute dei lavoratori dalla leucemia che ha portato alla morte di Antonio Lupica, ma anche criteri e metodi di accertamento di metodi clientelari nell'assistenza.

Nei giorni scorsi i sindacati di fronte alle manovre aziendali volte a minimizzare le proprie responsabilità, avevano utilmente rincarato la dose, chiamando a convegno tecnici e medici qualificati, che hanno convenuto che le organizzazioni sindacali nel reclamare misure di prevenzione ed una «nuova qualità» del lavoro dentro lo stabilimento.

Nel corso del convegno una équipe del «centro tumori» di Palermo, convenzionata con la fabbrica, ha presentato un «stage» per la prevenzione del cancro all'utero tra le operaie, ha denunciato di aver dovuto intervenire diversamente ogni attività per decisione unilaterale dell'azienda non appena l'indagine aveva accertato che i ripetuti casi di malattie, probabilmente connesse alle radiazioni ionizzanti diffuse nel

contro Mario Tuti, il genitore italiano non può emettere un nuovo mandato di cattura per reati diversi. Questo è quanto ha sostenuto il sostituto procuratore generale della Cassazione Caldora che ha espresso il suo parere su una richiesta dello stesso Tuti e di altri imputati.

Il fatto è questo: a Pietro Maientacchi, 25 anni, Luciano Franci, 30 anni, e Mario Tuti nel maggio scorso il giudice istruttore di Bologna, Angelo Vella, ha notificato un mandato di cattura per la strage dell'«Italicus». I tre erano già in stato di arresto per altre accuse e il nuovo provvedimento era stato loro comunicato in carcere.

Contro questa decisione i tre hanno fatto ricorso in Cassazione chiedendo che l'atto fosse annullato. Le motivazioni erano state diverse. Per due, Maientacchi e Franci, il PG ha sostenuto che il mandato di cattura ha piena validità per Tuti, invece, il dottor Caldora è stato di diverso parere. Tuti, egli ha detto, è stato estradato dalla Francia, dove si era rifugiato, per un altro reato e la legge non consente di contestare a chi si trova in queste condizioni nessuna nuova accusa. Di conseguenza, il mandato di cattura deve essere annullato.

La Cassazione deciderà nei prossimi giorni.



Dopo otto anni uccide il convivente della moglie

Un uomo di 44 anni, Marco Colucci, è stato ucciso nelle prime ore di ieri a colpi di pistola nel suo appartamento a Milano. L'assassino, secondo la polizia, è il marito separato della convivente di Colucci, Enrico Lenzi, di 49 anni, che avrebbe ucciso per gelosia. Il fatto è avvenuto verso le 4 nell'appartamento di Colucci, in via Fiume. L'uomo e la convivente, separata da 25 anni, separata da otto anni dal marito, stavano dormendo quando è suonato il campanello della porta d'ingresso. Colucci si è alzato e si è recato ad aprire. Cosa sia accaduto a questo punto non è stato accertato nei particolari. La Forasari ha raccontato di avere udito degli spari. Quando è accorsa ha visto il convivente

a terra nell'ingresso colpito al cuore e mentre, e un uomo, che ha riconosciuto come il marito, fuggire correndo per le scale. La donna ha avvertito la polizia e sul posto si sono recati funzionari della Squadra mobile della Questura e della Squadra «volante», che ha sorpreso il Lenzi in via Montebello, davanti al portone dello stabile dove abita. L'uomo ha tentato una violenta reazione e la fuga ma è stato subito bloccato e arrestato per omicidio plurigravato e resistenza a pubblico ufficiale.

NELLA FOTO: a sinistra, Enrico Lenzi, arrestato per l'assassinio di Marco Colucci (a destra).

Deciderà la Cassazione

## Per Mario Tuti il giudice non può emettere altri mandati di cattura?

E' stato estradato dalla Francia per il duplice omicidio di Empoli

ROMA, 10 ottobre. Contro Mario Tuti, il genitore italiano non può emettere un nuovo mandato di cattura per reati diversi. Questo è quanto ha sostenuto il sostituto procuratore generale della Cassazione Caldora che ha espresso il suo parere su una richiesta dello stesso Tuti e di altri imputati.

Il fatto è questo: a Pietro Maientacchi, 25 anni, Luciano Franci, 30 anni, e Mario Tuti nel maggio scorso il giudice istruttore di Bologna, Angelo Vella, ha notificato un mandato di cattura per la strage dell'«Italicus». I tre erano già in stato di arresto per altre accuse e il nuovo provvedimento era stato loro comunicato in carcere.

Contro questa decisione i tre hanno fatto ricorso in Cassazione chiedendo che l'atto fosse annullato. Le motivazioni erano state diverse. Per due, Maientacchi e Franci, il PG ha sostenuto che il mandato di cattura ha piena validità per Tuti, invece, il dottor Caldora è stato di diverso parere. Tuti, egli ha detto, è stato estradato dalla Francia, dove si era rifugiato, per un altro reato e la legge non consente di contestare a chi si trova in queste condizioni nessuna nuova accusa. Di conseguenza, il mandato di cattura deve essere annullato.

La Cassazione deciderà nei prossimi giorni.

Sulla Torino-Piacenza

## Morto sul colpo cadendo dalla maximoto a tutta velocità

Questa mattina verso le 9,30 un giovane motociclista che percorreva ad elevata velocità l'autostrada Torino-Piacenza, è deceduto sul colpo in seguito a caduta dalla «BMW 900» sulla quale viaggiava, trasportando sul sellino posteriore la fidanzata. La ragazza è stata ricoverata all'ospedale civile di Asti con una prognosi di quaranta giorni.

Il grave incidente è avvenuto nei pressi del chilometro 26, nella zona del comune di Baldichieri. Il giovane si chiamava Pasquale Coronato, aveva 22 anni ed abitava a Torino in via Verolengo 185. Silvia Paris è il nome della ragazza, 17 anni, anche essa domiciliata a Torino, in via Bona 9. Le cause della sciagura vengono, secondo una prima ricostruzione, imputate a un sorpasso azzardato.

Gli incidenti accaddero il 25 aprile dello scorso anno

## Neofascisti condannati per i fatti di Salerno

Si tratta di noti picchiatori fra cui due consiglieri comunali del MSI. Rabbiosa reazione: assaltate sedi di gruppi estremisti di sinistra

DAL CORRISPONDENTE

SALERNO, 10 ottobre. Alla presenza di centinaia di antifascisti salernitani si è concluso nella tardissima serata di ieri, dopo quattro giornate, il processo per la gravissima provocazione messa in atto il 25 aprile '75 dai picchiatori neofascisti contro il corteo ufficiale del Trentennale della Resistenza.

La sentenza emessa dai magistrati della terza Sezione penale del Tribunale di Salerno (presidente Mainente) ha inflitto un duro colpo alla maturata della polizia, riportando chiarezza in un avvenimento che aveva offeso non poco la coscienza democratica salernitana. I giudici hanno condannato a sei mesi di carcere Filippo Palvello e Salvatore Centro (già condannati a 10 mesi per l'aggressione ad un compagno dell'Unità), Sergio Vaiese e Antonio Fasano (consiglieri del MSI al comune di Salerno); i fratelli Carbone, Andrea (ipollitico) e Andrea Lanciana. I neofascisti sono stati riconosciuti, inoltre, colpevoli di rissa aggravata e provocazione ai danni di una pubblica manifestazione. Dei 35 militanti antifascisti trascinati ingiustamente in tribunale, 27 sono stati assolti, mentre altri 8

La prima rassegna che si occupa di laterizi e ceramica

# Si chiama «Tecnargilla» la nuova fiera a Rimini

La mostra nata dalla collaborazione con l'Ente fieristico di Bologna - E' necessario porre fine ai doppioni - Un invito alla programmazione tra le manifestazioni dell'Emilia-Romagna

DALL'INVIATO

RIMINI, 10 ottobre. «Tecnargilla '76», il Salone delle tecniche e delle macchine per l'industria del laterizio e della ceramica, che si è inaugurato ieri e che terrà aperti i battenti a tutto il 17 ottobre alla Fiera di Rimini, non è solo la prima rassegna italiana del settore con un ri-

lievo internazionale di tutto rispetto, ma anche il primo esempio di collaborazione tra due enti fieristici, quello di Bologna e quello di Rimini. E' questo il dato — come è stato osservato questa mattina dal direttore dell'Ente Fiera di Bologna, dottor Giulio Cesare Albertoni, segretario generale della rassegna bolognese, dall'ingegner Italo

Lazzarini, presidente della manifestazione riminese, presenti i compagni Ruggiero Diotallevi, vicepresidente della Fiera di Rimini e Zeno Zaffagnini, della giunta esecutiva della rassegna bolognese — più rilevante di questa prima edizione di «Tecnargilla».

Di che cosa si tratta in effetti? Di un primo passo nella programmazione tra Fiere dell'Emilia-Romagna. Gli operatori del settore — di quanti — collaborano all'allestimento di questa iniziativa — hanno ritenuto che non sia più possibile continuare in una sorta di piccola, coltella guerra tra le diverse manifestazioni fieristiche. E' giunto il tempo cioè di programmare le diverse rassegne in un quadro organico, in modo da presentare un'immagine dell'Emilia-Romagna, in grado di offrire agli operatori economici rassegne vive e funzionali.

«Tecnargilla», è quindi il primo risultato di un lavoro in questa direzione. Si tratta di una rassegna che avrà scadenza biennale e che offre alla clientela italiana, ma anche straniera, a Rimini in queste due prime giornate sono giunte delegazioni dall'Iran, dall'Algeria, dalla Tunisia, dal Marocco, dall'Onu, dalla Germania federale, mentre ne sono attese altre dai Paesi del Terzo mondo — il meglio dei prodotti oggi esistenti sul mercato. E non a caso nei padiglioni dell'Ente Fiera di Rimini sono presentati gli espositori, di cui trenta stranieri.

Certo, la rassegna, molto specializzata, offre poco al lato spettacolare: gli stand presentano macchine, la cui funzione non risulta di facile comprensione al grosso pubblico, ma che per quanto riguarda il settore dei laterizi e ceramica, è quanto di più completo oggi presenti la produzione. Si tratta quindi di una iniziativa, in un certo modo, complementare alla dodicesima edizione del SAIE di Bologna, articolata anche in una serie di convegni: da domani a martedì, ad esempio, una quindicina di relatori, provenienti anche da Paesi, quali la Jugoslavia, la Polonia, la Cecoslovacchia, la Gran Bretagna e altri, daranno vita a quattro ore in sala operatoria. Il Lombardi, subito dopo l'arresto, interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica di Ravenna, Monti, avrebbe reso ampia confessione.

Sabato sera a Ravenna

## Uccide a coltellate l'amante che rifiuta la riconciliazione

RAVENNA, 10 ottobre. Uccide a coltellate l'amante che l'aveva lasciato; l'omicida è stato arrestato due ore dopo dalla Squadra mobile di Ravenna quando è tornato sul luogo del delitto per recuperare l'automobile che aveva abbandonato.

La vittima, Maria Del Priore, 49 anni, residente a Ravenna in via Fiume 29, madre di due figli, che viveva separata dal marito da diversi anni, è deceduta a seguito di tre pugnature, due al ventre e una torace, inferite dal portone dello stabile dove abita. L'uomo ha tentato una violenta reazione e la fuga ma è stato subito bloccato e arrestato per omicidio plurigravato e resistenza a pubblico ufficiale.

NELLA FOTO: a sinistra, Enrico Lenzi, arrestato per l'assassinio di Marco Colucci (a destra).

«Domus Nova» di Ravenna, dove si erano dati appuntamento. I due, entrambi emigrati a Ravenna da Avellino, avevano vissuto insieme per diversi anni, dopo la separazione della donna dal marito. Ma la loro vita in comune è sempre stata travagliata fino a quando la Del Priore decise di lasciarlo. Sabato sera il Lombardi, di fronte al rifiuto della donna di tornare a vivere con lui, ha estratto un coltello e ha colpito la Del Priore.

La donna è deceduta dopo quattro ore in sala operatoria. Il Lombardi, subito dopo l'arresto, interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica di Ravenna, Monti, avrebbe reso ampia confessione.

### radiotv programmi

tv primo radio

- 13.00 Sapere
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 Speciale Parlamento
- 18.30 La TV dei ragazzi
- 20.00 Telegiornale
- 20.45 Lo spaccino
- 23.00 Prima visione
- 23.15 Telegiornale
- 23.30 Oggi al Parlamento

tv secondo

- 18.30 Telegiornale
- 19.00 Le avventure di Simon Templar
- 20.00 Telegiornale
- 20.45 Una pistola in vendita
- 21.50 Telegiornale
- 22.00 Prime donne



televisione svizzera

Enciclopedia TV «Car-agg»

televisione capodistria

televisione montecarlo

### situazione meteorologica

**LE TEMPERATURE**

Bolzano	7	24
Verona	8	25
Friuli	14	26
Venezia	14	27
Milano	8	23
Torino	8	22
Cuneo	8	21
Genova	14	23
Bologna	15	22
Firenze	16	25
Pesaro	16	25
Perugia	14	23
Palermo	16	25
L'Aquila	8	19
Roma	12	28
Campob	15	22
Bari	14	23
Napoli	14	27
Porto	12	26
S.M. Leuca	16	24
Catanzaro	17	26
Reggio C.	17	29
Messina	19	26
Palermo	20	24
Catania	15	28
Alghero	16	27
Cagliari	16	28

In sistema depressorio, di modesta entità, localizzato ad ovest della nostra penisola e nel quale è inserita una perturbazione che si ricollega ad un'altra depressione localizzata sull'Europa nord-orientale, può presentarsi fenomeni marginali sulle regioni nord-occidentali. Il golfo ligure è invece interessato da qualche precipitazione. Nel resto della penisola la variabilità è sarà caratterizzata da alternanza di annuvolamenti e chiarie. Non è da escludere la possibilità di intensificazioni locali della nebulosità associata a qualche precipitazione. Su tutte le altre regioni italiane ancora interessate da un'area di alta pressione condizioni prevalenti di tempo buono con cielo sereno o scarsementumoso. Riflessioni della visibilità per nebbia sulla Valle Padana, specie nel settore orientale, lungo i littorali dell'alto e medio Adriatico e sulle vallate del centro.

**Sirio**



## Nuovi Coupé Renault: il piacere di un vero coupé senza rinunciare a 4 veri posti

SONO DESTINATI a chi vuole godersi fino in fondo il piacere di una prestigiosa sportiva senza rinunciare allo spazio e al confort di una moderna berlina. I nuovi Coupé Renault, infatti, hanno 4 veri posti.

Due le cilindrate: 1300 e 1600. La linea filante è il miglior preludio all'inedita armonia dell'interno. Guardate i sedili: quelli posteriori accolgono due persone adulte con il massimo confort; gli anteriori (montati sulle versioni 15GTL e 17TTS) hanno il poggiatesta incorporato e lo schienale dotato di due supporti laterali regolabili su misura. Due cuscinetti flessibili sostengono le gambe all'incavo dei ginocchi, facilitando i movimenti.

Le soluzioni tecnico-costruttive sono d'avanguardia: trazione anteriore (migliore tenuta di strada e maggiore sicurezza), scocca in acciaio, freni a disco con servofreno, terza porta posteriore, equipaggiamento completo di serie (lunotto termico, alzacristalli elettrico, cristalli azzurrati).

Renault, la marca estera più venduta in Italia, è sempre più competitiva.

Provate i nuovi Coupé Renault alla Concessionaria più vicina (Pagine Gialle, voce automobili, o elenco telefonico alfabetico, voce Renault) Per avere una documentazione spedite a Renault Italia S.p.A. Cas. Post. 7256, 01100 Roma.

Desidero ricevere gratuitamente e senza impegno una documentazione completa dei nuovi Coupé Renault.

Nome \_\_\_\_\_

Cognome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

Città \_\_\_\_\_

NU C

Le Renault sono lubrificate con prodotti





# DAVANTI AL SUO PUBBLICO SI RISCATTA IL NAPOLI

Severamente battuto il Cesena

## La Roma dei giovani non entusiasma ma vince sicura: 2-0



ROMA - CESENA — Il primo gol della Roma: lo mette a segno Musilella (a sinistra).

**MARCATORI:** nel primo tempo al 38' Musilella (R); nella ripresa al 43' De Sisti (R).

**ROMA:** P. Conti 7; Sandreani 7; Rocca 7; Boni 6; Santarini 7; Mezzalana 6; B. Conti 7; Di Bartolomei 6; Musilella 7; De Sisti 7; Prati 6; N. 12; Quintini 6; P. 13; Pellegrini 6; Sabatini 6.

**CESENA:** Boranica 7; Ceccarelli 7; Oddi 6; Beatrice 6; Balistoni 7; Pepe 7 (dal 37' Cera 6); Bittolo 6; Frustalupi 7; Macchi 6; Roggnoli 6; Mariani 5; N. 12; Bardin 6; 14; De Ponti 6.

**ARBITRO:** Gonella 7.

**NOTE:** giornata di sole, temperatura estiva, terreno in ottime condizioni. Spettatori 45 mila circa, dei quali 28.831 paganti per un totale di lire 72.813.500. Ammoniti Oddi, Cera, Antidoping, Boni, Musilella e Rocca per la Roma; Oddi, Macchi e Cera per il Cesena.

La «Roma dei giovani», se così vogliamo definirlo, ha continuato a portarsi dietro l'imballaggio precampionato, coppa Italia e campionato, ma è certo che sul piano degli schemi non tutto funziona come dovrebbe. Non debbono trarre in inganno i due gol, perché veramente fin dall'infortunio di Pepe il giallorosso aveva avuto un basso voto a Paolo Conti, in quanto non è mai stato impegnato in una vera propria parata. Strana la giornata di Di Bartolomei, che ha lasciato il compito di costruire al vice Bruno Conti, mentre De Sisti si è speso per un'operazione di copertura per colpa del giovanotto. E' probabile che col tempo qualcosa migliorerà nella maniera di centrocampo, e' persino chi caldeggia che una volta recuperato Maggiora, ad essere chiamato a giocare in difesa. Intanto però i risultati arrivano, e finché la sorte gira va tutto bene. I due giocatori in successione domenica scorsa, nella partita di Genova, e cioè Boni e Rocca, hanno reagito in maniera diversa. Il terzino nazionale ha cancellato Mariani, non ha soppeso a vaneria (è arrivato con giudizio persino a lasciare Musilella, il giocatore di riserva, a sempre coperto bene la sua zona di competenza, mentre per il retrocampista sono venuti fuori i difetti di Boni non è ancora al meglio della forma, ci pare evidente, ma disgiungimento quando lo si è giocato troppo in avanti. Una parola vogliamo spendere per l'arbitro Gonella, che ha diretto in maniera esemplare, e che non ha giustamente assegnato un rigore reclamato dagli spettatori al 32' della ripresa, per atterramento di Musilella da parte di Boranica, in quanto si era andato che il guardalinee di destra aveva alzato la bandierina per segnalargli il fuorigioco del centravanti giallorosso.

Il primo gol è proprio tutto merito di questa sua dote, pur se Cera ha disorientato con la sua posizione, la retroguardia romagnola e gli ha facilitato il compito.

Un centravanti, quindi, in crescita e del quale la Roma potrà giovarsi: insomma se non segna Prati (oggi è stato ben marcato dall'ex Batistoni), in compenso ci pensa il bravo Musilella. Ma è certo che spesso il «granatiere» giallorosso è costretto a spendere troppe energie per arrivare in zona-goal, segno evidente che il lavoro di impostazione e di rifinitura non è dei migliori. Bruno Conti ha usato molta prudenza, ma da noi, per il momento, non si può pretendere di più visto che è la sua seconda partita dopo l'operazione di menisco. Durante la prima metà della ripresa, quando gli azzurri conducevano ancora per il ri-

TROPPO SEVERA LA SCONFITTA INFLITTA AL VERONA

## Gli azzurri non danno spettacolo però cercano e fanno risultato: 3-0

La debolezza delle punte scaligere ha facilitato l'impresa del partenopeo - Due reti realizzate da Savoldi - Una facile occasione mancata da Petrinì solo davanti a Carmignani

**MARCATORI:** nel p.t. all'11' Savoldi (N) su rigore, nel s.t. al 30' La Palma (N) e al 33' Savoldi.

**NAPOLI:** Carmignani 6; Bruscolotti 6; La Palma 6; Burgnich 6; Invernizzi 6; Ottadini 6; Massa 6; Juliano 6; Savoldi 6; Vinazzani 8; Chiarugi (dal 37' del p.t., Spigolon) 12; Favaro, 11; Castellani.

**VERONA:** Superchi 6; Bachlechner 6; Franzoi 6; Flascchi 6; Bussati 6; Negristi 6; Moro 6; Mascetti 6; Petrinì 6; Madde 6; Zigoni 6; L. Porriño, 13; Sirena, 14; Luppi.

**ARBITRO:** Gussone, 6.

**NOTE:** giornata calda, terreno in ottime condizioni, spettatori 75 mila; angoli 8-6 per il Verona. Ammoniti Bruscolotti al 12' della ripresa; infornata Chiarugi.

tualmente neutralizzate dalla difesa partenopea ai limiti dell'area. Il primo tiro pericoloso degli uomini di Valcareggi si registra al 23', quando Madde serve Zigoni in area. L'ala tira con veemenza e Carmignani viene impegnato.

Il tempo si chiude, mentre le squadre si accingono ad altri rovesciamenti di fronte.

La ripresa vede un inizio folgorante del Napoli, che però si spegne dopo pochi minuti. E' il Verona a rendersi più intraprendente e spesso gli uomini di Valcareggi costringono la difesa azzurra a liberare con un certo affanno. Ma proprio quando gli scaligeri incominciavano ad intravedere qualche possibilità per agganciare il risultato, arriva la doccia fredda per loro.

Al 30', infatti, dopo una mischia in area il pallone finisce sui piedi di La Palma che, senza esitare, fulmina Superchi, 2 a 0 per il Napoli.

Il Verona tenta il tutto per tutto. Da centro campo fa partire un'autentica stangata che sfiora la traversa della porta di Carmignani.

Sul successivo rovesciamento di campo Massa serve Savoldi in area. Il centravanti è inesorabile nel colpire il pallone e per la terza volta Superchi è costretto a raccogliere il pallone dalla sua rete.

Nell'altro da segnalare fino al termine.



VERONA - NAPOLI — Due sequenze del rigore di Savoldi.

Verona è sceso in campo con l'intenzione di non perdere; il Napoli con quella di vincere. Gli scaligeri, tuttavia, non hanno improntato il loro gioco sul difensivismo ad oltranza e spesso si sono fatti minacciare ai limiti dell'area partenopea.

Le loro azioni però non hanno avuto alcun effetto per mancanza di penetratività delle punte e per la buona prestazione che ha offerto la difesa napoletana. Il Napoli, pur vincendo con largo margine di reti, non ha prodotto nulla. Durante la prima metà della ripresa, quando gli azzurri conducevano ancora per il ri-



Marino Marquardt

NAPOLI - VERONA — Due sequenze del rigore di Savoldi.

Pesaola forse un po' troppo euforico

## «Quattro dei miei sono da nazionale»

DALLA REDAZIONE

**NAPOLI** 10 ottobre. Risultato migliore: Bruno Pesaola, nella prima gara interna del suo Napoli, non poteva aspettarsi. Erano all'ordine diverse critiche dopo il debutto di Catanzaro e il 3 a 0 di oggi sembra proprio essere giunto a far tagliare la testa al toro. Una vittoria, sì, netta e indiscutibile, ma anche sofferta e lavorata, concretizzata proprio quando il pubblico incominciava a fischiare la squadra per il gioco non proprio accettabile che stava offrendo. Ma tutto questo per Pesaola non conta: conta che il Napoli ha vinto.

«Sì, esordisce, ho visto un grosso Napoli che poteva vincere con un punteggio più rotondo». «La squadra, continua, l'ho vista molto bene e mai si è trovata in difficoltà». «Sul rigore Valcareggi non si pronuncia.

almeno quattro giocatori che meriterebbero di essere convocati per la Nazionale».

Un collega chiede i nomi e lui, senza scomporsi, quasi prete che il suo Verona ha in città ad alta voce: «Bruscolotti, Vinazzani, Massa e Savoldi, per me, oggi nei loro ruoli sono i più forti e i più in forma».

Dall'altra parte Valcareggi si lamenta solo del punteggio, ma in sostanza riconosce che il suo Verona ha incontrato una squadra veramente forte. «Per me, dice, il punteggio è troppo severo e non lo meritavamo: il Napoli si è confermato una grossa squadra». «Dei miei ragazzi va detto che hanno disputato una onesta gara; hanno solo peccato di ingenuità sul secondo e il terzo goal». Sul rigore Valcareggi non si pronuncia.

Gianni Scognamiglio

Imbeccato dall'estroso centravanti è Vannini a trovare l'incornata vincente: 1-0

## Il Perugia la spunta sul Foggia trascinato da un Novellino-super

Una prestazione eccezionale che potrebbe interessare anche i dirigenti della Nazionale - I pugliesi scontano una tattica rinunciataria

**MARCATORE:** Vannini al 13' s.t.

**PERUGIA:** Marconcini 6; Napoli 6; Ceccarini 6 (Amenaia dal 30' s.t. n.g.); Frosio 6; Nicolai 6; Agropoli 7; Scarpa 5; Curi 5; Novellino 8; Vannini 7; Cinquetti 6. (12. Malizia, 14. Cicciotti).

**FOGGIA:** Memo 6; Collo 6; S. 11; Pirazzini 7; Bruschi 5; Fumagalli 6; Ripa 7 (Toschi dal 30' s.t. n.g.); Ledetti 5; Bordon 5; De Neri 5; Nicoli 5. (12. Bertoni, 13. Gentile).

**ARBITRO:** Casarin di Milano, 6.

**NOTE:** spettatori paganti 8.528 per un incasso di 25 milioni 200.000 lire, angoli 4-8 per il Perugia, leggeri infortuni a Ceccarini, Ledetti e Ripa.

grammati alla vigilia da Castagner e dai suoi ragazzi, dopo il passo falso di domenica scorsa a S. Siro contro il Milan sono stati guadagnati. Battendosi su un calcio di cambi biancorosso, decide di cambiare le marcate. Trasferisce lo stopper su Scarpa e pone sullo scatenato Novellino il più agile Sali. Ebbene proprio in questo breve spazio di tempo, cioè nel terzo quarto di gioco, i giocatori hanno impiegato per portarsi sui loro nuovi uomini, il Foggia gioca sconta la sua condanna.

Approfitando del momento di inaspettata libertà e della guardia ancora lenta di Sali, Novellino opera un allungo, lasciando il suo custode sul posto, quindi fila come un treno, stringendo verso il centro, opera un cross che è una vera e propria pennellata per la testa di Vannini che ripropone un «leit-motiv» ormai conosciuto al Pian di Massiano, in tulfo trafigge impietosamente lo sconosciuto Memo che lanciandosi disperatamente in tulfo, riesce soltanto a schiaffeggiare il pallone che scivola lentamente in rete. Per il Perugia è l'1-0, ed è anche il gol che gli consente di ottenere la prima vittoria in questo campionato.

Quindi i due punti, pro-

grammati alla vigilia da Castagner e dai suoi ragazzi, dopo il passo falso di domenica scorsa a S. Siro contro il Milan sono stati guadagnati. Battendosi su un calcio di cambi biancorosso, decide di cambiare le marcate. Trasferisce lo stopper su Scarpa e pone sullo scatenato Novellino il più agile Sali. Ebbene proprio in questo breve spazio di tempo, cioè nel terzo quarto di gioco, i giocatori hanno impiegato per portarsi sui loro nuovi uomini, il Foggia gioca sconta la sua condanna.

Approfitando del momento di inaspettata libertà e della guardia ancora lenta di Sali, Novellino opera un allungo, lasciando il suo custode sul posto, quindi fila come un treno, stringendo verso il centro, opera un cross che è una vera e propria pennellata per la testa di Vannini che ripropone un «leit-motiv» ormai conosciuto al Pian di Massiano, in tulfo trafigge impietosamente lo sconosciuto Memo che lanciandosi disperatamente in tulfo, riesce soltanto a schiaffeggiare il pallone che scivola lentamente in rete. Per il Perugia è l'1-0, ed è anche il gol che gli consente di ottenere la prima vittoria in questo campionato.

Quindi i due punti, pro-

grammati alla vigilia da Castagner e dai suoi ragazzi, dopo il passo falso di domenica scorsa a S. Siro contro il Milan sono stati guadagnati. Battendosi su un calcio di cambi biancorosso, decide di cambiare le marcate. Trasferisce lo stopper su Scarpa e pone sullo scatenato Novellino il più agile Sali. Ebbene proprio in questo breve spazio di tempo, cioè nel terzo quarto di gioco, i giocatori hanno impiegato per portarsi sui loro nuovi uomini, il Foggia gioca sconta la sua condanna.

Approfitando del momento di inaspettata libertà e della guardia ancora lenta di Sali, Novellino opera un allungo, lasciando il suo custode sul posto, quindi fila come un treno, stringendo verso il centro, opera un cross che è una vera e propria pennellata per la testa di Vannini che ripropone un «leit-motiv» ormai conosciuto al Pian di Massiano, in tulfo trafigge impietosamente lo sconosciuto Memo che lanciandosi disperatamente in tulfo, riesce soltanto a schiaffeggiare il pallone che scivola lentamente in rete. Per il Perugia è l'1-0, ed è anche il gol che gli consente di ottenere la prima vittoria in questo campionato.

Quindi i due punti, pro-

grammati alla vigilia da Castagner e dai suoi ragazzi, dopo il passo falso di domenica scorsa a S. Siro contro il Milan sono stati guadagnati. Battendosi su un calcio di cambi biancorosso, decide di cambiare le marcate. Trasferisce lo stopper su Scarpa e pone sullo scatenato Novellino il più agile Sali. Ebbene proprio in questo breve spazio di tempo, cioè nel terzo quarto di gioco, i giocatori hanno impiegato per portarsi sui loro nuovi uomini, il Foggia gioca sconta la sua condanna.

Approfitando del momento di inaspettata libertà e della guardia ancora lenta di Sali, Novellino opera un allungo, lasciando il suo custode sul posto, quindi fila come un treno, stringendo verso il centro, opera un cross che è una vera e propria pennellata per la testa di Vannini che ripropone un «leit-motiv» ormai conosciuto al Pian di Massiano, in tulfo trafigge impietosamente lo sconosciuto Memo che lanciandosi disperatamente in tulfo, riesce soltanto a schiaffeggiare il pallone che scivola lentamente in rete. Per il Perugia è l'1-0, ed è anche il gol che gli consente di ottenere la prima vittoria in questo campionato.

Quindi i due punti, pro-

ROMA, 10 ottobre. La Roma esordisce davanti al suo pubblico con una vittoria (2-0), pur non giocando in maniera eccelsa. Ma per il momento quello che conta è la classifica: domenica scorsa ci ha pensato il Genoa a regalare il pareggio, questa volta è domenica scorsa che il Cesena di Corsini, apparso molto al di sotto di quello che conosciamo nella scorsa stagione. Si dirà che fino all'uscita di Pepe (al 37' del primo tempo, per aver ricevuto una brutta botta alla caviglia sinistra) ha sempre coperto bene la sua zona di competenza, mentre per il retrocampista sono venuti fuori i difetti di Boni non è ancora al meglio della forma, ci pare evidente, ma disgiungimento quando lo si è giocato troppo in avanti. Una parola vogliamo spendere per l'arbitro Gonella, che ha diretto in maniera esemplare, e che non ha giustamente assegnato un rigore reclamato dagli spettatori al 32' della ripresa, per atterramento di Musilella da parte di Boranica, in quanto si era andato che il guardalinee di destra aveva alzato la bandierina per segnalargli il fuorigioco del centravanti giallorosso.

Ma la grossa sorpresa, per noi che non lo avevamo visto il tempo all'opera, è stata riservata da Musilella, il giocatore di riserva, a sempre coperto bene la sua zona di competenza, mentre per il retrocampista sono venuti fuori i difetti di Boni non è ancora al meglio della forma, ci pare evidente, ma disgiungimento quando lo si è giocato troppo in avanti. Una parola vogliamo spendere per l'arbitro Gonella, che ha diretto in maniera esemplare, e che non ha giustamente assegnato un rigore reclamato dagli spettatori al 32' della ripresa, per atterramento di Musilella da parte di Boranica, in quanto si era andato che il guardalinee di destra aveva alzato la bandierina per segnalargli il fuorigioco del centravanti giallorosso.

Ma la grossa sorpresa, per noi che non lo avevamo visto il tempo all'opera, è stata riservata da Musilella, il giocatore di riserva, a sempre coperto bene la sua zona di competenza, mentre per il retrocampista sono venuti fuori i difetti di Boni non è ancora al meglio della forma, ci pare evidente, ma disgiungimento quando lo si è giocato troppo in avanti. Una parola vogliamo spendere per l'arbitro Gonella, che ha diretto in maniera esemplare, e che non ha giustamente assegnato un rigore reclamato dagli spettatori al 32' della ripresa, per atterramento di Musilella da parte di Boranica, in quanto si era andato che il guardalinee di destra aveva alzato la bandierina per segnalargli il fuorigioco del centravanti giallorosso.

Giuliano Antognoli

Nessun dramma negli spogliatoi del Cesena

## Corsini: «Determinante l'infortunio di Pepe»

L'allenatore giallorosso è soddisfatto del gioco della sua squadra

ROMA, 10 ottobre. Non c'è nulla da rimpiangere sul risultato dell'Olimpico: la Roma ha vinto meritatamente ed il primo ad ammetterlo è Giulio Corsini, allenatore del Cesena, ma anche ex giocatore giallorosso. «Il risultato è giusto», ha affermato Corsini, «tenuto conto di come si è svolto il gioco, tuttavia il Cesena è stato danneggiato dall'infortunio di Pepe nel primo tempo. L'allenatore cesenate ci tiene a precisare che il gioco veloce di Pepe era il più adatto per l'incontro con la Roma, infatti il suo scatto verso Cera si trova in difficoltà a recuperare sulle azioni in contropiede».

Ma l'infortunio di Pepe, secondo Corsini, gli assai meno impedito di utilizzare De Ponti in fase offensiva che doveva sostituire al momento giusto, l'impreciso Macchi. In conclusione Corsini ha cercato delle scusanti per questa seconda sconfitta della sua squadra, ammettendo tra l'altro che i suoi ragazzi hanno giocato al di sotto delle proprie possibilità e in modo peggiore della prima partita, quando

turono sconfitti in casa dalla Fiorentina, dopo aver rilevato che in occasione del primo goal della Roma, Musilella era entrato su Boranica, in uscita, a zamba tesa. Corsini ha espresso il suo giudizio sulla nuova Roma, «è una squadra che incentra il suo gioco offensivo con palloni alti, destinati ad un colpo di testa di Prati o di Musilella. Occorrerà quindi attendere prove più impegnative per stabilire il valore reale di questi schemi».

Sul gioco della Roma anche Liedholm ha espresso lo stesso concetto: «La solida squadra», ha detto l'allenatore giallorosso, «con un gioco a zambata a centro campo e passaggi alti per le nostre punte. A differenza dell'anno scorso abbiamo un bene e un Musilella che sa farsi rispettare in area di rigore».

Liedholm ha poi elogiato il gioco di Bruno Conti che si è mosso bene sia in fase offensiva e sia aiutando i compagni del centrocampo. Per quanto riguarda la partita, l'allenatore giallorosso ha precisato che la sua squadra ha avuto molte occasio-

ni da goal e una superiorità netta a centrocampo. «Abbiamo perduto l'iniziativa», ha proseguito Liedholm, «nei primi venti minuti del secondo tempo ma questo sbandamento non può mettere in discussione la legittimità del risultato». Tra i giocatori migliori in campo Liedholm ha ricordato anche Di Bartolomei che invece è apparso agli occhi del pubblico come il peggiore della squadra indiziando di un errore che è stato fatto specialmente nella ripresa, qualche fischio. Il più festoso è stato invece De Sisti, stato invece De Sisti, il popolare «Pechio», che ha messo a segno la seconda rete con un'azione personale. «Ho sofferto nel primo tempo», ha detto De Sisti, «perché non riuscivo a respirare bene poi pian piano mi sono ripreso e finalmente mi è capitato di mettere al sicuro il risultato».

Infine c'è da registrare che anche due ex giocatori romani, Oddi e Batistoni, hanno ammesso che il risultato della partita è giusto, la Roma ha giocato meglio della loro squadra.

f. s.

## Lo sapevate che...?

Lo sapevate che la 127 ha la carrozzeria a struttura differenziata con tutti i contenuti di sicurezza tipici delle vetture più grandi? Per esempio ha il pavimento rinforzato, l'abitacolo rigido, il serbatoio protetto da una barriera rettangolare anti-urto, il piantone dello sterzo snodato in 3 tronchi e collegato alla plancia con un supporto a resistenza controllata. Tutto per la sicurezza.

**Fiat 127: l'auto più venduta in Europa**



# SERIE B: IL PRIMO ALLUNGONE È DEI «CARABINI»

Parità (0-0) nel derby dei laghi

## Tra Como e Varese solo un brutto match

E' stato espulso Scanziani - Poche le azioni da rete

VARESE: Marcella, Massini, Magnacavallo; Perago, Ghinellato, Giovannelli; Vagheggi, Criscimanni, Hamella (dal 20' del s.t. Taddei), Gleri, Franceschini, (12' Vietri, 14' Ferrario).

COMO: Vecchi, Martelli, Gabhanna; Garbarini, Fontolan, Guidetti, Scanziani, Correnti, Bonaldi, Volpati, Casaroli (dal 73' Iachini), (12' Pionti, 13' Raimondi).

La partita deludente e priva di momenti veramente interessanti ha visto di fronte agli a Masnago il Varese dei giovani contro il Como, squadra indicata dai pronostici della vigilia di campionato come una delle favorite nella corsa alla salvezza. Il Varese, che ha deluso da tutti i punti di vista, non riuscendo a dimostrarsi altro che una

squadra niente più che l'ontorosa. Anzi è stato il centrocampista dei padroni di casa a imbrigliare per lunghissimi tratti il ben più celebrato centrocampista avversario: fortuna dei Varese che le punte varesine si sono mantenute inoffensive e non riuscendo a mettere a frutto quasi nulla del gran lavoro dei compagni di squadra. I comaschi, invertebrati dalla vischiosità della partita, si sono per giunta lasciati andare a qualche pesante e superflua scoccata, costata l'espulsione di Scanziani al 32' del primo tempo.

I lombardi fanno acqua in difesa e perdono in casa per 3-2

## Un Vicenza più omogeneo ha la meglio sul Brescia

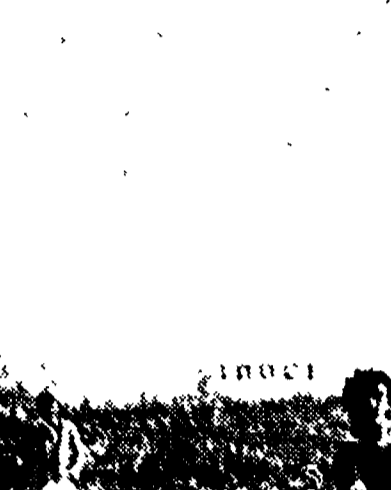
Spettacolo vario e divertente nei suoi sconcertanti chiaroscuri

MARCATORI: Rossi (V) al 6'; Dolci (V) su rigore al 14'; Altobelli (B) al 35' e al 38' del p.t.; Rossi (V) al 10' della ripresa.

DALL'INVIATO  
BRESCIA, 10 ottobre  
Il primo tempo per lo spettacolo, il secondo per la resa conti e per un giudizio. Lo spettacolo è stato incredibilmente vario, divertente, anche bello nei suoi sconcertanti chiaroscuri.

BRESCIA: Barzelli; Herlanda (Blancardi dal 30' del p.t.); Cagni, Viganò, Colzato, Busalino; Salvi, Beccecalosi, Altobelli, Zanotti, Tedaldi, N. 12; Cafaro, N. 14; Ghio.

VICENZA: Galli; Lej, Marangoni; Donna (Verza dal 34' del p.t.); Dolci, Carrera; Cerilli, Salvi, Rossi, Faloppa, Filippi, N. 12; Sullano, N. 13; Prestanti.



BRESCIA - L.R. VICENZA - La prima rete bresciana, autore Altobelli.

Battuta la Spal (1-0)

## Il Modena in vetta!

Un match noioso, risolto da un guizzo di Bellinazzi

MARCATORI: Bellinazzi al 29' del s.t.

MODENA: Tani; Parlanti, Sanzone, Rimbano, Canestrari; Mercatani; Bruni (dal 26' del s.t. Mariani), Pirola, Bellinazzi, Zanon, Ferrarini, 12 Geromei, 13 Colombini.

Una partita, come è facile capire dalle premesse, che ha offerto pochi brividi e i primi segni di una partita che si è svolta bene il poco lavoro propostogli dagli attaccanti comaschi.

2-0 per i pugliesi

## Facile per il Taranto battere la «Samb»

MARCATORI: al 44' del p.t. Jacomuzzi, al 20' del s.t. Romanzini su rigore.

SERVIZIO  
TARANTO, 10 ottobre  
Il dato caratterizzante di questo incontro è stato la modestissima lavatura della Sambenedettese, la quale è scesa sul terreno del «Sambenedettese» con l'intenzione di cercare di arrivare al fischio di chiusura con il risultato bianco.

Con un gol di Scorsca

## Stentata vittoria dell'Ascoli sul Lecce

MARCATORI: al 38' Scorsca.

SERVIZIO  
ASCOLI, 10 ottobre  
E' giunta per l'Ascoli la prima vittoria in casa ed in campionato. I tifosi locali sono finalmente contenti, ma c'è ancora qualcosa che non convince nella squadra di Ricci-

0-0 al «Cibali»

## Il Rimini resiste all'assalto del Catania

CATANIA: Petrosillo; La Brocca, De Gennaro; Cantone, Bertini, Fracapani; Morra, Barlassina, Troia (dal 27' del s.t. Burdini), Lanzetta, Marchesi, N. 12; Dal Poggetto, N. 14; Fusaro.

SERVIZIO  
CATANIA, 10 ottobre  
Vannone il Catania si è lanciato contro la nullissima difesa del Rimini: un po' una maledizione, un po' una proverbiale sterilità dell'attacco etneo che sinora non ha segnato una sola volta in campionato, hanno impedito ai rossazzurri di superare la

Avellino e Palermo impattano (0-0)

## Trapani pasticcia ma nessuno segna

AVELLINO: Pinotti, Schicchi, Boscolo; Ruffo (dal 15' del s.t. Nobile), Facco, Reali, Trevisanello, Gelli, Capone, Lombardi, Traini, N. 12; Lussurri, N. 13; Lomonzo.

SERVIZIO  
AVELLINO, 10 ottobre  
Si sono affrontate oggi due squadre, Palermo e Avellino, molto simili tra di loro, per tipo di gioco (quello corto), per disposizione in campo degli uomini, ne è scaturito un gioco per lunghi tratti stagnante a metà del campo, con facili alterne e vantaggio dell'una o dell'altra squadra, con un leggero predominio soprattutto atletico del padroni di casa. Avellino, sconfitto, a volte da un Trapani attento, altre volte dai molti errori commessi in fase conclusiva.

Atalanta travolta (3-1)

## È bastata una Ternana a metà

MARCATORI: autore di Percassi (A) al 39' del p.t.; Rosa (T) su rigore al 42'; Bianchi (A) al 35' e Festa (A) al 36'.

SERVIZIO  
TERNI, 10 ottobre  
Riemerge in classifica la Ternana vendicandosi della sconfitta subita in Lombardia sette giorni or sono con una netta vittoria su un'altra squadra lombarda, l'Atalanta grande favorita della vigilia.

Yoko Gushiken mondiale mimosca

## Yoko Gushiken mondiale mimosca

KOFU (Giappone), 10 ottobre  
Il giapponese Yoko Gushiken ha strappato oggi il titolo mondiale di mimosca (versione WBA) al dominicano Juan Antonio Morales, 40 anni, all'inizio del settimo round. Il colpo vincente, un uppercut di destro seguito da un sinistro incrociato.

Nella ripresa Magni cambia tattica e il Monza supera il Pescara 1-0

## Un secco e decisivo «uppercut» di Braidà mette fuori causa il bravissimo Piloni

MARCATORI: Braidà al 10' del p.t.

SERVIZIO  
MONZA, 10 ottobre  
Se si potesse decretare un verdetto pugilistico, diremmo che un pareggio ai punti andrebbe bene. Le due squadre di partita hanno visto infatti il predominio dei biancoazzurri di Pescara nel primo tempo, e la supremazia dei biancorossi di Monza nel secondo. Ma dato che nel calcio il risultato viene determinato dai gol, la vittoria del Monza non fa una grinza.

Luca Dalora

## Luca Dalora

Nella ripresa il Modena manda avanti anche Zanon e, successivamente, Iggie Ferrante che è passato a Mariani. Al 9' l'unica azione corale del Modena con palla che viaggia da Zanon a Pirola il quale, a sua volta, passa a Mariani. Al 9' l'unica azione corale del Modena con palla che viaggia da Zanon a Pirola il quale, a sua volta, passa a Mariani.

SUCCESSO DI PRIMO IN CLASSE AL MODENA

Il Cagliari torna a vincere al Sant'Elia contro il Novara (1-0)

## Il gol di Quagliozzi dà più carica ai «rossoblu»

MARCATORI: al 6' del secondo tempo Quagliozzi.

DAL CORRISPONDENTE  
CAGLIARI, 10 ottobre  
Uno a zero alquanto sofferto e primo successo del Cagliari in questo campionato di serie B. Non è stata una vittoria limpida ma tutto sommato meritata se non altro per una maggior prestazione esercitata dai uomini di Tavecchio che sante ha avuto sbocchi anche di pregevole fattura.

Regole Rossi

## Regole Rossi

impostazione a centro campo con un lucido Brugnera, ottimamente assistendo da Quagliozzi e Casagrande in attacco, però, il solo Virdis dimostrava all'altezza della situazione sia nel lessere qualche manovra filtrante che in fase di conclusione, mentre Roccatelli, rispettato frettolosamente dall'infortunio a causa dell'indisponibilità di Virdis, ed il giovane debuttante Urgas hanno un po' di

Guglielmo Troina

## Guglielmo Troina

Roccatelli addirittura ha mancato clamorosamente l'attacco al centro campo solo davanti a Morgi, si è perso in una infinta di dribbling finché non ha trovato appoggio sulla linea della porta un difensore del Novara che gli ha ribattito il debole tiro conclusivo.

Antonio Spina

## Antonio Spina

Il Pescara, si è trovato a mal partito non potendo più manovrare in ampi spazi e il Monza col trascorrere dei minuti si è conquistato la zona nevralgica del centrocampo. Chiude le marcate a favore, e al 10' è riuscito a segnare. L'azione è nata da Braidà. La mezzala, con abile apertura ha pescato Gambara sull'out di destra; il terzino ha scodellato in area do-

Adriano Lorenzoni

## Adriano Lorenzoni

centrocampisti avventurarsi in pericolosi raid senza palla. Tenendo a mancare l'elemento sponibile «filtro» i difensori bianzoni si sono spesso trovati a fronteggiare pericolose situazioni, e buon per loro che oggi il loro battitore libero Fasoli fosse in splendida giornata. Già al 4' gli uomini di Pescara si sono costruiti una buona occasione, grazie ad un abile palleggio in area di Franceschi, che ha poi portato a Ceati. Il centravanti ha sparato a rete una gran botta, ma il bravo Vin-

Lino Rocca

## Lino Rocca

centrocampisti avventurarsi in pericolosi raid senza palla. Tenendo a mancare l'elemento sponibile «filtro» i difensori bianzoni si sono spesso trovati a fronteggiare pericolose situazioni, e buon per loro che oggi il loro battitore libero Fasoli fosse in splendida giornata. Già al 4' gli uomini di Pescara si sono costruiti una buona occasione, grazie ad un abile palleggio in area di Franceschi, che ha poi portato a Ceati. Il centravanti ha sparato a rete una gran botta, ma il bravo Vin-



Conclusa una stagione lunga e difficile, tra poco un'altra

# Fava, ambasciatore volante dell'atletica

I programmi del ciclismo e la meta di Carlo Grippo - Le scelte della FIDAL: perché le ambizioni e dove le pecche

TRA GLI spettatori di Concor-  
dia-Catania di rugby — ed erano tanti — si son visti anche Carlo Grippo e Franco Fava. E' stato piacevole rivedere i due ragazzi, riposati, tranquilli, e, assieme, smaniosi dalla voglia di riprendere la lizza sulle piste e di limare i bei primati « scritti » nella stagione appena conclusa.

Carlo Grippo. Ha visto l'ex collega Marcello Flasciano giocare a rugby. « Che te ne pare? », gli ho chiesto, « a me pare che zoppichi... ». « Sì, zoppica », ha mormorato Carlo, osservando l'amico-nemico di tante belle vorse in pista. « Ma zoppica alla sua maniera... ». Lui, sai, pare che zoppichi sempre. I piedi gli fan male, sicuro. Mio giocando a pallanuoto il dolore lo sopportava meglio. Anzi, potrà addirittura guarire. Niente più furtini, niente più allenamenti lunghi e stressanti. « E tu, ora che non c'è più Marcello? ». « Io? Io cercherò di correre gli 800 in 1'44" ». Bene. Carlo Grippo, erede di Flasciano, e già alla caccia della pesante eredità che il neorugbista gli ha lasciato: battere il record italiano della specialità — già record del mondo — fissato sull'ardua misura di 1'43"7.

FRANCO FAVA. Il ciclista pare aver indossato perfettamente l'abito impegnativo di ambasciatore di un modo nuovo. Il 21° km. FEDERATLETICA. Ho già detto delle ambizioni di questa federazione decisamente moderna, ancorché piena di pecche (come, per esempio, quella riferita allo sport femminile, colpevolmente trascurato). Alla F.F.S. interessano la scienza. Vista l'impossibilità di usufruire del serbatoio-scuola per proporre una atletica fresca e vitale hanno prima inventato l'atletica scientifica e poi quella show. Come l'atletica spettacolo. Sarebbe facile ironizzare sulle pur occuparsi, se passerà il progetto delle otto ore settimanali di sport-educazione fisica, del come e dove realizzare. Di qui la necessità dell'interesse sindacale (che esiste), degli Enit di promozione sportiva, e, soprattutto, della scuola.

Ambasciatori come Franco Fava sono preziosi. Ma non bastano. E' necessario allargare il discorso. Ed è necessario che il discorso non venga allargato solo agli addetti ai lavori, ma a coloro che dovrebbero essere addetti e che, invece, fanno finta di non esserlo. I provveditori scolastici, per esempio. Che certo hanno miliardi di problemi nella miriade impresa di rinnovare la scuola, ma che non possono pur occuparsi, se passerà il progetto delle otto ore settimanali di sport-educazione fisica, del come e dove realizzare.

Sport e scuola devono andare assieme. Ma devono decidersi alla svelta. Non dimentichiamo — a mo' di esempio — che se la stagione dell'atletica si apre, la conclusione già ne sta per cominciare un'altra. E ciò significa che non ci sarà nemmeno il tempo di guardarsi attorno a cercare i nuovi programmi di sembreranno vecchi.

Remo Musumeci

Nei ring italiani e stranieri sembra il momento dei pugili argentini

## MIGUEL A. CASTELLINI PER MATTIOLI?

Il platense di origine calabrese ha strappato la cintura delle 154 libbre allo spagnolo José Duran - Venerdì nel Palazzone di S. Siro la sfida europea Parlov-Traversaro - Il ritorno di Monzon



SEMBRA il momento degli argentini. Venerdì notte nel Palazzone dello sport di Madrid, Miguel Angel Castellini ha strappato la Cintura mondiale delle 154 libbre, versione WBA, allo spagnolo José Duran. Il nuovo campione del mondo è un calabrese. I 15 rounds non sono apparsi esaltanti. José Duran, un madrilenio di 31 anni, è un generoso, ma stavolta ha sfoggiato nelle corde del suo «Palazzone» una «prudenza» alla Jacopucci. Lo spagnolo sapeva che Castellini è soprattutto un puncher e che, durante il combattimento, lo stesso Castellini ha fatto da mediatore. José Duran è professionista dal 1968. Miguel Angel Castellini per due volte è stato «champion» di Rocco Agostino che lo guidò a Montecatini quando l'orlundo fulmineo Carlos Salinas e a Roma per la vittoria di un assalto venne atterrato da un secco sinistro. Il resto del combattimento lo ha fatto da spettatore, da maratoneta, da mediatore. José Duran è professionista dal 1968. Miguel Angel Castellini per due volte è stato «champion» di Rocco Agostino che lo guidò a Montecatini quando l'orlundo fulmineo Carlos Salinas e a Roma per la vittoria di un assalto venne atterrato da un secco sinistro. Il resto del combattimento lo ha fatto da spettatore, da maratoneta, da mediatore.

del fulmineo ko inflitto a Mimoun Mohatar e della sconfitta, peraltro davanti al pubblico, di Sandy Torres. Forse Miguel Angel, che ha un volto ed il fisico del playboy, preferisce la vita da Genova, arricchito dalla durezza del «training» impostogli da Rocco Agostino. Lo ritroviamo a Biadene, nel «Palazzone», ossia The Ring Record Book. La giuria ha emesso un verdetto unanime per Miguel A. Castellini nato a Santa Rosa, La Pampa, quindi Argentina, 28 anni addietro, da genitori calabresi. I 15 rounds non sono apparsi esaltanti. José Duran, un madrilenio di 31 anni, è un generoso, ma stavolta ha sfoggiato nelle corde del suo «Palazzone» una «prudenza» alla Jacopucci. Lo spagnolo sapeva che Castellini è soprattutto un puncher e che, durante il combattimento, lo stesso Castellini ha fatto da mediatore. José Duran è professionista dal 1968. Miguel Angel Castellini per due volte è stato «champion» di Rocco Agostino che lo guidò a Montecatini quando l'orlundo fulmineo Carlos Salinas e a Roma per la vittoria di un assalto venne atterrato da un secco sinistro. Il resto del combattimento lo ha fatto da spettatore, da maratoneta, da mediatore.

Forte De Vlaeminck, senza gambe Moser e Gimondi

## Anche il «Lombardia» ha bisogno di luce...

Il settantesimo Giro di Lombardia ha sottinteso una situazione che perdura da anni e che noi definiamo il ciclo dei semicicli e dei morti. In senso inverso alla precedente edizione, quando squallorono le trombe di Moser, Paolini e Chinnetti e i belgi affondarono, stavolta è De Vlaeminck a girare, mentre gli italiani registrano un violento ko. Nel quintetto comitato Roger il ruolo è stato svolto da E. Moser, ucraino, che la compagnia che avevano le gambe di gelatina, pressapoco come i flamminghi nel '75. Non vogliamo buttar acqua sul fuoco di De Vlaeminck, sia chiaro: il «leader» di The Booklyn era il favorito, il più guardato, il più fresco in assoluto e ha ribadito una supremazia già emersa nelle competizioni di Bologna e Lissone. Ci spiacce, semmai, che la classicissima di chiusura debba soffrire del precario stato di salute dei suoi protagonisti, del logorio cui vanno soggetti campioni e scudieri.

Bando alle chiacchiere e alle esaltazioni: da tempo sappiamo in partenza cosa nasconde il «Lombardia», sappiamo che il copione è fissa, che decide la Val d'Aosta, che sino a quel punto siamo tutti in attesa, che Argego darà i nomi degli attaccanti diretti verso Colo. I nomi dei migliori, ma sarebbe più giusto usare la qualifica di «attacco» che di «attacco», che la classicissima di chiusura debba soffrire del precario stato di salute dei suoi protagonisti, del logorio cui vanno soggetti campioni e scudieri.

ciati, e gli altri hanno accusato una marcia in meno, il falo grosso, le tette pesanti. Un Giro di Lombardia privo di brividi e di contestazioni, in sostanza, una storia grigia, una vittoria del magnifico peroratore De Vlaeminck ha passaggioso, s'è ritrovato in tasca quello che non aveva speso in giugno, in luglio e in agosto. Il vecchio Giro di Lombardia, l'ultimo, è stato vinto da Parigi-Brussels, sembrava interrogare i cronisti invece di essere interrogato, come a dire che è inutile chiedere da bere ad un suo smalto. Circolanze invece gli hanno impedito di riposare e di riprendersi, e in ultima analisi bisogna mettere fine a questo ciclismo che non concede respiro, che toglie luce e ritarda i ciclisti di Lombardia, che impedisce di conservarsi, di affrontare con slancio le gare più importanti.

Lo stesso De Vlaeminck è al disotto del rendimento '75 equivalente a 44 successi. Le reticente conquiste di quest'anno rimarranno in oltre gli alti e bassi di Roger, come dimostra il seguente elenco comprendente i maggiori traguardi: Giro di Sardegna, Sassari-Cagliari e Tirreno-Adriatico in agosto; GP di marzo; Giro del Lazio in febbraio; GP di Montelupo in settembre; Giro dell'Emilia, Coppa Apostoli e Giro di Lombardia in ottobre. Certo, l'uomo di Cribiori è tanto dotato da apparire comunque ai vertici dei tornei internazionali, ma egli soffre i mali dei suoi colleghi che a parole combattono il superstratamento e in sostanza accettano i voleri degli affaristi e degli arraffoni.

«Siamo decisi ad ogni tipo di azione», hanno dichiarato i corridori nella recente riunione di categoria. Però le loro parole sembrano confuse. Manca un programma di lotta, manca la richiesta di poter discutere i tempi di lavoro, cioè queste cose che da tempo si fanno, e che si potrebbero anche manifestare pubblicamente, come pacchi postali, come etichette che si trovano ovunque, incollate nei posti più impensati. Le bottiglie d'acqua dai vari rapporti col risultato della nausea a scapito della qualità, coi dati di un mestiere disumano che la gli interessi dei Terzani e dei Lerrani e la gloria di Rodoni Durque, s'impone una battaglia chiara e forte ad ogni livello.

Gino Sala

Giuseppe Signori

Dodici «E 656» già in servizio sulle linee delle F.S.

## In treno a 150 chilometri l'ora grazie ai locomotori «Caimano»

Sono stati costruiti dalle officine Asgen-Casaralta di Bologna - Le innovazioni tecniche e di sicurezza - Positivo giudizio dei macchinisti

Viene chiamato «Caimano» l'ultimo locomotore messo in circolazione dalle Ferrovie dello Stato italiane, anche se tecnicamente il suo nome è «E 656».

Il primo gruppo di 12 locomotori è uscito dalle officine Asgen-Casaralta di Bologna e fa parte di un lotto di 51 macchine ordinate dalle F.S. Dai vecchi cancelli di questa fabbrica gli stessi dal 1919 (anno di nascita dell'officina), sono usciti fiammanti i componenti di treni interi, locomotive, come la «E 44» (Tartaruga) e vetture come la «T 2 S» dell'Eurofima, nuovissima carrozza letto unificata per i Paesi europei.

Quando, per fare fronte alle aumentate esigenze del servizio F.S., si decise la costruzione di una nuova locomotiva, pensarono di utilizzare le caratteristiche della «646», una macchina che in 20 anni di esercizio aveva dato ottime prestazioni.

La nuova macchina, però, anche se strutturalmente propone la «646» ha una sua precisa fisionomia derivante dall'aggiunta di sostanziali miglioramenti e dall'impiego delle moderne tecnologie. Ad una maggiore velocità fa riscontro un aumento di marcia più confortevole.

La cassa è divisa in due parti, semicasse, collegate tra loro per mezzo di un snodo centrale. La cassa poggia sui carrelli per mezzo di sei zampe munite di pattini striscianti in bagno d'olio; i perni di trazione sono alloggiati nelle travi scendenti dei carrelli guidati da boccole elastiche in gomma, funzionanti senza olio.

La guida delle boccole è ottenuta in senso longitudinale per mezzo di piastre di acciaio cromate e rettificata poste sulla boccola e di una serie di elementi in materiale autolubrificante posti sul parassale. La presenza di tassi di gomma per la tenuta trasversale delle boccole, riduce gli effetti degli urti trasversali tra ruota e rotaia.

Nella scheda a parte riportata le principali caratteristiche tecniche del nuovo locomotore fornito, tra l'altro, del dispositivo di controllo elettronico dei segnali in macchina e predisposto per quella di scintilla. Interessante, poi, è l'adozione di un sistema di comando che abolisce l'avviamento manuale.

In generale, sono stati aboliti tutti i comandi che impegnano a lungo il guidatore in operazioni non legate alla sicurezza ed all'efficienza del servizio.

La cabina di guida è stata ampliata per migliorare l'abitabilità. E' stata realizzata una migliore coibentazione di tutte le pareti, delle porte di accesso, del pavimento e del soffitto, sono stati utilizzati cristalli



La cabina di guida dell'«E 656».



L'«E 656», più noto come «Caimano», l'ultimo locomotore entrato in servizio sulle linee ferroviarie italiane.

## La carta d'identità dell'«E 656»

- Lunghezza totale: m. 18,29.
- Lunghezza della cassa: m. 17,03.
- Distanza fra gli assi estremi: m. 13,25.
- Distanza fra i perni dei carrelli: m. 5,2.
- Passo dei carrelli: m. 2,85.
- Diametro delle ruote a nuovo: m. 1,25.
- Peso 120 tonnellate - 20 per asse.
- Velocità massima: km/h 160, ridotta in via cautelativa a 150.
- Trasmissione dai motori alle ruote a mezzo di albero cava, bielle e articolazione in gomma.
- I servizi ausiliari sono alimentati con corrente alternata a 450 V - 60 Hz fornita da due gruppi moltiplicatori di 125 KVVA di potenza ciascuno.
- I circuiti elettrici sono divisi in tre reti distinte: 3.000 Volt, continua per alimentazione motori di trazione dei motori dei gruppi e riscaldamento carrozze; 450 Volt alternata 60 Hz per l'alimentazione di tutti i servizi ausiliari (compressori, ventilatori, ecc.); 24 Volt continua per alimentazione di tutti i circuiti di comando.
- Ripetizione dei segnali in macchina con sistema continuo e predisposizione per il sistema discontinuo.
- Apparecchiatura ricetrasmittente del segnale di allarme e per le comunicazioni con i posti a terra.
- Dispositivo per ripetizione segnali in macchina (tipo Westinghouse).
- Apparecchiatura per telefono terra-treno.
- Dispositivo elettronico antilattante «tipo Parizzi» agente su tutti i 6 assi con pannello luminoso in cabina di manovra.
- Dispositivo per lubrificazione bordini di pantografo tipo «De Limon».
- Dispositivo per lubrificazione (per organi del carrello e quadro centrale) tipo Willy Vogel.

E' L'EVOLUZIONE DELLA «365 GT 4»

## Ora c'è anche una Ferrari con trasmissione automatica

Alla «400 Automatic» la Pininfarina ha apportato modifiche di stile e di allestimento - Più lunga e più larga la «BB 512»



Le Ferrari «400 Automatic» e, a destra, la nuova versione della Ferrari «BB 512». Ambedue le vetture sono carrozzate da Pininfarina.

Ferrari e Pininfarina presentano scelto Parigi per presentare le ridizioni di due sportive ormai famose per la loro tecnica e per le loro prestazioni, anche se il loro prezzo da nababbi mal si adatta alla situazione di crisi nella quale versano tanti Paesi europei, Italia ed Inghilterra in testa. Si tratta della Ferrari «BB 512», modificata da Pininfarina nella carrozzeria, e della «400 Automatic», evoluzione della «365 GT4».

Quest'ultima vettura è particolarmente interessante perché rappresenta la conversione di Ferrari alla trasmissione automatica. Il cambio adottato è il GM a tre rapporti più retromarcia. Il resto della meccanica non è praticamente mutata. La vettura, equipaggiata dal motore 12 cilindri

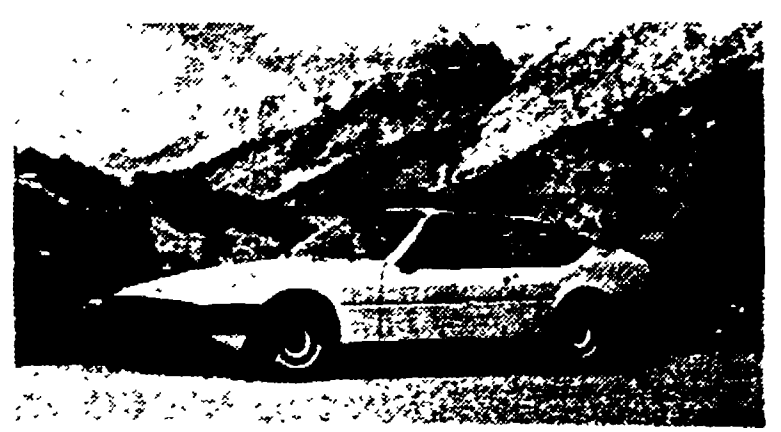
te sono state ricavate, in prossimità dei passaggi ruota posteriori, due prese per migliorare il raffreddamento dei freni. Il cofano motore in questa versione è più largo, data l'adozione di pneumatici di maggior sezione e per la presenza di una triplice fila di ferite che garantiscono un migliore raffreddamento dei vano motore.

La General Motors Sud Africa ha presentato un nuovo veicolo denominato Chevrolet Nomad. Si tratta di un veicolo estremamente versatile che, con un motore di 2.500 cc, si adatta anche ad uso urbano ed autostradale. Il motore è un quattro cilindri di 2.500 cc che consente una accelerazione da 0 a 80 km/h in 12,3 secondi e un consumo di 10 litri ogni 100 km.

Interesse a Parigi per la sportiva Matra-Simca

## Può essere parca la «Bagheera 1977»

L'auto è stata allungata ed ha una migliore aerodinamicità - Eccellente l'insonorizzazione



Al Salone di Parigi, dove le sportive italiane dominano incontrastate, il pubblico francese dimostra molto interesse per la versione 1977 della «Bagheera» (nella foto). Questa sportiva della Matra-Simca continua ad ottenere in Francia e all'estero (da noi non sono stati venduti 300 esemplari) un buon successo, anche se è nata alla immediata vigilia della crisi energetica, ciò spiega le attenzioni che dedica la Casa.

Avevamo già avuto occasione di riferire sulle varie modifiche apportate al modello. Una recente prova ci consente di confermare il giudizio positivo già dato su questa vettura che, per essere sportiva, ha il pregio di essere abbastanza parca nei consumi sempre che si rispettino i limiti di velocità.

Le due versioni della «Bagheera» 1977, quella con motore di 1294 cc e 84 CV e quella con motore di 1442 cc e 90 CV, possono raggiungere rispettivamente la velocità massima di 185 e 190 chilometri orari, ma se si viaggia a 120 chilometri orari (in Francia questi limiti vengono talmente rispettati) i consumi sono di 8,2 e di 8,5 litri ogni 100 chilometri.

Questi consumi contenuti sono la conseguenza della migliore aerodinamicità della vettura, che è stata allungata e che ha il frontale ridisegnato, e del rapporto al peso più lungo. All'interno, a parte gli ormai classici tre posti affiancati, si apprezzano della «Bagheera» la migliore insonorizzazione e il più efficace sistema di circolazione dell'aria. Peccato che neanche nella versione 1977 si sia provveduto a munire di poggiatesta per i passeggeri la versione con motore di 1,3 litri.

Rubrica a cura di Fernando Strambaci

Dopo la fusione di 2600 comuni in 500 nuove unità amministrative

# Belgiani hanno votato nella calma per rinnovare i consigli locali

Primi risultati - Si delinea un successo delle sinistre in Vallonia - I socialisti raggiungono il 70% a Grace (Liegi) Unico incidente: un senatore liberale ferito da un colpo partito dalla sua stessa carabina durante un alterco

DAL CORRISPONDENTE

BRUXELLES, 10 ottobre

Calma giornata elettorale in tutto il Belgio, dove sei milioni e seicentomila elettori erano chiamati a rinnovare i consigli comunali. I tempi stretti in cui si sono tenute le elezioni dalle 8 alle 13, hanno provocato qualche caso di scontri nelle ultime ore della mattina.



## CONTRO LA LEGGE MARZIALE

Diverse migliaia di persone, guidate da suora e sacerdoti cattolici, hanno manifestato ieri a Manila contro la legge marziale. Dopo aver partecipato ad un raduno di massa nella piazza Miranda, nel centro della capitale, i manifestanti — circa 5.000 persone, per la maggior parte studenti e operai — hanno cercato di marciare sul palazzo presidenziale al grido di «Basta con la legge marziale». «Marco», Hilar, dittatore, fantoccio», ma sono stati fermati dalla polizia che aveva bloccato tutte le strade di accesso al palazzo. La polizia ha caricato i manifestanti con bastoni di bambù. Numerosi i feriti. La legge marziale è stata introdotta nel 1972. I dimostranti intendevano sollecitare la popolazione a boicottare il referendum indetto dal Presidente Marcos per il 16 ottobre per emendare alcuni articoli della Costituzione. NELLA FOTO: un gruppo di giovani fugge davanti alle cariche della polizia.

## Massicci sequestri

Al rogo in Thailandia libri e opuscoli «comunisti»

BANGKOK, 10 ottobre

La legge marziale resta tuttora in vigore in Thailandia, mentre prosegue la caccia al comunista scatenata con il colpo militare. Massicce perquisizioni nelle librerie e nelle università hanno portato al sequestro di oltre un milione di libri e opuscoli di ispirazione «comunista», che saranno dati alle fiamme. Intanto la maggior parte dei giornali continua a non uscire, non avendo ottenuto la nuova autorizzazione che viene concessa solo dietro impegno a fare professione di anticommunismo e a difendere la monarchia e la democrazia.

# dalla prima pagina

## Verifica

Il metodo della Giavdan o con l'impiego di microorganismi... (text continues)

## BARCA

Una grande manifestazione al teatro Alfieri di Torino affidatissimo ha concluso le «follie giornaliere» proclamate dal Pci sulla situazione economica. Prima che prendesse la parola l'on. Luciano Barca della Direzione comunista, il segretario della Federazione Pci Gianfranceschi ha ricordato la mobilitazione posta in atto dal Pci per lo sciopero provinciale che i sindacati hanno...

## Spagna

per la democrazia e per la libertà. Ci sono le due vedove — Maria Diaz e Carmen Rodriguez — di due grandi compagni che ieri Vidal, parlando ha ricordato con commozione: il generale Modesto e Francisco Antequera, commissario di guerra nella difesa di Madrid, scomparsi in questi ultimi anni. Ancora: Poliscino Iturriza, tenente colonnello dell'Esercito popolare repubblicano, un protagonista eroico, anche lui, della lunga battaglia di Madrid...

Il presidente del Consiglio ha parlato dei provvedimenti del governo, e del rapporto partito-governo. Ha riconosciuto un certo «disordinamento» del governo, e ha detto di non sentirsi occupante abusivo o «guardiano occasionale» della patria. Poi ha ammonito a non contare «sulla presunta debolezza parlamentare del governo», sotto questo profilo — ha affermato — ci sentiamo molti forti e sostenuti; il giorno che così non fosse, saremmo noi stessi a metter fine a un governo non più tale.

## Moro

zione, quando erano quasi le 15.

È stato sempre un consigliere del gruppo Amari, Salvini, a chiedere lo scrutinio segreto, appoggiato dal bastardo Mastella. Zaccagnini ha accettato e la votazione ha dato un esito prevedibile in quelle condizioni. È stato lo stesso Zaccagnini a leggere i risultati. I votanti erano 117 su un plenum di 203 membri del Consiglio nazionale; Moro ha chiesto di non votare. Penzotti si è allontano. La riunione praticamente finisce lì.

## Sui muri di Pechino e di Shanghai

# Cina: per Hua Kuo-feng proliferano i «dazibao»

PECHINO, 10 ottobre

Fino al tardo pomeriggio di oggi non si è avuta alcuna conferma o comunque alcuna informazione ufficiale circa l'asserita nomina di Hua Kuo-feng a presidente del Partito comunista cinese. Tuttavia, i «dazibao» inneggiati a tale nomina (uno dei quali, apparso ieri mattina, era stato rimesso in serata a Pechino) vanno moltiplicandosi di ora in ora, sia nella capitale che nella città di Shanghai. I riferimenti per telefono testimoniati (dalle altre città della Cina — rivela l'Ansa) non si hanno per ora.

## Per eleggere gli organismi locali del «Poder popular»

L'AVANA, 10 ottobre

Le uniche notizie di oggi sulla vicenda del Pcc cubano sono quelle che si appureranno ufficialmente che si è trattato di un tremendo sabotaggio. Occorrerà prendere misure molto dure, e proprio per questo i cubani vogliono andare con i piedi di piombo, avere tutte le prove necessarie.

## Seveso

Arriva, alto, curvo, pallido, dal furore saccente, il vescovo che ha appoggiato l'iniziativa. «Se ho sbagliato ho sbagliato io, la Chiesa non centra» dice di fronte alle proteste di parecchia gente. «Mi assumo tutta la responsabilità e sono disposto a rispondere», aggiunge. Poi si allontana. In serata l'ufficio decanale di assistenza e coordinamento di Seveso, un organismo ecclesiastico, prende la giusta distanza «dalla manifestazione pur denunciando l'intervento spesso contraddittorio, insomma non sempre mantenute, lungaggini buro-

## Israeliani e destre inaspriscono il blocco delle coste del Libano

Motovedette falangiste appoggiate a unità di Tel Aviv - Oggi la nuova riunione siro-libano-palestinese

BEIRUT, 10 ottobre

Le notizie provenienti dai fronti di guerra terrestri e marittimi del Libano danno il senso di una crescente tensione, che concorre ad accrescere il diffuso scetticismo nei confronti dei circoli di colloquio siro-libano-palestinesi di Choura, iniziati ieri e che proseguiranno nella giornata di domani. Il mediatore della Lega Araba, Hassan Sabri El Khail, ha definito, come si sa, «positiva» la situazione dei colloqui. Ma gli osservatori a Beirut sono molto meno ottimisti, data la enorme distanza delle posizioni delle parti — in particolare dei siriani e dei palestinesi — e la non partecipazione al colloquio di una parte del movimento nazionale progressista libanese.

## Veri Vegeti

Luca Pavolini Direttore

Claudio Petruccioli Condirettore

Bruno Enriotti Direttore responsabile

Editrice S.p.A. «L'Unità»

Tipografia T.E.M.I. Via Fulvio Testi, 75 20100 Milano

Inscrizione al n. 2530 del Registro del Tribunale di Milano

Inscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4-1-1953

Inscrizione al n. 2530 del Registro del Tribunale di Milano

Inscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4-1-1953

Inscrizione al n. 2530 del Registro del Tribunale di Milano

Inscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4-1-1953

Inscrizione al n. 2530 del Registro del Tribunale di Milano

Inscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4-1-1953

Inscrizione al n. 2530 del Registro del Tribunale di Milano

Inscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4-1-1953

Inscrizione al n. 2530 del Registro del Tribunale di Milano

Inscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4-1-1953

Inscrizione al n. 2530 del Registro del Tribunale di Milano

Inscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4-1-1953

Inscrizione al n. 2530 del Registro del Tribunale di Milano

Inscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4-1-1953

Inscrizione al n. 2530 del Registro del Tribunale di Milano

Inscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4-1-1953

Inscrizione al n. 2530 del Registro del Tribunale di Milano

Inscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4-1-1953